

Nei Grigioni no alle Olimpiadi invernali

Vince Minder contro i salari dei managers

Due sorprese (o semi-sorprese) vista l'evoluzione degli ultimi giorni, hanno caratterizzato la votazione federale dello scorso 3 marzo: la vittoria (più netta di quanto prevedesse lo stesso autore) dell'iniziativa Minder contro i salari abusivi (Abzocker-Initiative) e la sconfitta del credito di 300 milioni di franchi nel canton Grigioni, per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali a Sankt Moritz e Davos.

Thomas Minder, consigliere agli Stati UDC, solo contro tutti (i maggiori partiti e la stessa UDC, e perfino un controprogetto del Consiglio federale), ha vinto con il 68% dei suffragi, grazie però anche al clima che si è creato da anni sulla questione dei "bonus" ai grandi manager delle banche e dell'industria. Da ultimo, la notizia che Daniel Vasella, il mana-



Il Consigliere agli Stati Thomas Minder.

ger di Novartis già il più pagato in Svizzera, avrebbe ottenuto una buona uscita di 72 milioni di franchi è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso a favore dell'iniziativa.

Nei Grigioni, a parte il costo dell'operazione che ha molto impressionato e il problema stesso dell'opportunità di giochi olimpici in spazi ristretti e con danni al territorio, l'opposizione ha avuto la meglio nei grandi centri e nelle pianure, dove gli elettori si sono sentiti tagliati fuori dalle decisioni e hanno espresso un voto di protesta che ha raccolto il 52,7% dei voti.

i.b.

Servizi e altre notizie su elezioni e votazioni alle pagine 2, 10, 11 e 13.

Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

A Bergamo il 18-19 maggio

Il 75° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia avrà luogo quest'anno dal 18 al 19 maggio a Bergamo. Il tema del Congresso – aperto a tutti gli Svizzeri d'Italia – il sabato pomeriggio sarà: **Il ruolo della 5ª Svizzera nel mondo di oggi.** Tema di grande attualità, visto come si stanno sviluppando i rapporti tra la Svizzera e molti altri paesi.

Le convocazioni per le assemblee del Collegamento e dell'Associazione Gazzetta Svizzera, con gli ordini del giorno, a pagina 5.



● **pagina 5**
Gli 80 anni di Ugo Guidi

● **pagina 6**
Onoreficienza a Mario Botta

● **pagina 17**
Nuova presidente a Firenze

● **pagina 22**
Le votazioni del 9 giugno

● **pagina 24**
L'elenco dei sostenitori

● **pagina 27**
Dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero



Grazie per il vostro sostegno
Contributi volontari a Gazzetta Svizzera

Cari connazionali,

lo so, non è certo il momento giusto per chiedere un contributo! La crisi economica persiste e ci rende la vita difficile. Non appena accendiamo il televisore, ci vengono comunicate informazioni negative e previsioni ancora peggiori.

Mi permetto di dirvi: "Forza, non perdiamo il nostro ottimismo!" Come dopo ogni inverno arriva la primavera, così arriveranno anche tempi migliori per tutti noi. Con la Gazzetta Svizzera spero di portare nelle vostre case un po' di questo ottimismo.

Abbiamo appena terminato l'analisi del sondaggio pubblicato l'anno scorso. Fra tutte le risposte ricevute, leggo una grande e positiva volontà da parte vostra di poter contare sulla Gazzetta Svizzera, e questo mi gratifica molto. Sicuramente pubblicheremo prossimamente l'esito completo del sondaggio, non per ultimo, per dire grazie a tutti quelli che hanno risposto.

Durante gli ultimi anni non mi sono mai stancato di richiamare la vostra attenzione sui costi della Gazzetta e sul fatto che solo pochi lettori ci aiutano con un contributo. Ho notato per la prima volta, che le persone disposte a versare un contributo, come anche l'importo dello stesso è aumentato. Fantastico, Grazie mille!

Questo, insieme alle nostre azioni di risparmio, ci permette di mantenere il contributo fermo a € 24.

In allegato a questo giornale trovate anche un bollettino postale, usatelo! Così ci aiutate a tener viva anche in futuro la vostra Gazzetta Svizzera. Chi preferisce il bonifico bancario, trova a pagina 2 della Gazzetta Svizzera, nel rettangolo in fondo, le coordinate bancarie necessarie. Grazie.

Arwed G. Buechi
Presidente

Limiti ai superstipendi dei managers in Svizzera

L'iniziativa "Minder" e l'ultima riforma costituzionale svizzera

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Caro Avvocato, è di pochi giorni fa la notizia dell'approvazione in Svizzera del referendum che in finale limita stipendi e bonus esorbitanti e milionari ai supermanager.

Vi sono state moltissime polemiche in Svizzera, con argomenti anche minacciosi da una parte e dall'altra. Si è detto che questi manager che si arricchiscono fanno male all'economia ed alle imprese, che la Svizzera perderà attrattiva e molte multinazionali se ne andranno, etc.. Sicuramente anche lei ne sarà informato e avrà seguito il dibattito. Mi sembra che la Svizzera abbia dato una risposta chiara: basta a questi manager superpagati! Lei cosa ne pensa? A me sembra molto giusto ma vorrei sapere da lei se i rischi per la Svizzera sono veri.

(W.G. – Prov. di Firenze)

Risposta

Caro Lettore, questo mese, grazie alla Sua lettera, ci occupiamo di un tema un po' diverso dal solito ma, in effetti, di grandissima attualità: quello della votazione popolare sulle retribuzioni abusive. Un tema che ha avuto una vastissima eco in tutta Europa e che anche dalla stampa è stato definito il "Referendum svizzero sui tetti ai maxi-stipendi dei manager".

Come noto, la votazione è passata il 3 marzo scorso, a stragrande maggioranza dei voti del popolo svizzero (ca. il 70%) ed in tutti i Cantoni. Quanto accaduto in Svizzera appare estremamente importante, soprattutto per le ricadute, normative e non solo, che si potranno avere nel prossimo futuro in tutto il Vecchio Continente. È noto, infatti, che la stessa Unione Europea sta valutando un intervento volto a limitare le retribuzioni milionarie dei *managers*, e che la sola Gran Bretagna vi si oppone strenuamente – soprattutto la *city* londinese, che costituisce

la più grande piazza finanziaria d'Europa. Io posso sicuramente dirle cosa ne penso, ma non rispondere alla domanda su cosa succederà ora in Svizzera, perché nessuno ha la "palla di vetro". Il dibattito su questo tema è stato molto ideologizzato, da una parte e dall'altra, tanto che ora la mia impressione è che si cerchi di "buttare un po' di acqua sul fuoco". Chi ha inizialmente avvertito la proposta ora la accetta come espressione del voto popolare, e chi l'ha sostenuta ora evidenzia maggiormente l'aspetto della trasparenza nella determinazione delle retribuzioni che non i tetti agli stipendi.

In realtà, posso provare a spiegare alcune cose per aiutare a farsi un'opinione un po' più articolata. Intanto vanno fatte alcune precisazioni importanti.

In primo luogo non si è trattato di un "referendum" in senso tecnico vero e proprio; in secondo luogo l'iniziativa non ha posto un reale tetto ai maxi-stipendi e bonus dei manager. Come vedremo, l'espressione "Referendum" impiegata da pressoché tutti i *mass media*, è sì probabilmente efficace nell'ottica giornalistica, ma in realtà non corretta. Peraltro, anche la portata delle novità introdotte è ben più ampia rispetto a quella a cui il riferimento ai "maxi-compensi" possa far pensare. Proviamo, allora, da un lato, a comprendere meglio l'*iter* istituzionale che ha portato in Svizzera alla consultazione popolare; dall'altro, ad esaminare il risultato di ciò che da tale voto è scaturito.

"Referendum" ed "Iniziativa popolare di riforma costituzionale"

La Costituzione svizzera, nel Titolo "Popolo e Cantoni", contiene un apposito capitolo che disciplina gli istituti del Referendum e della Iniziativa popolare.

Si tratta in entrambi i casi di strumenti di c.d. "democrazia diretta", di cui noi Svizzeri andiamo giustamente orgogliosi, poiché consentono agli elettori, appunto in modo diretto ed immediato, di esercitare la propria sovranità – ma diversi.

Se infatti il **Referendum** è abrogativo, e cioè uno strumento con cui far **venir meno** delle norme vigenti, l'**Iniziativa popolare** è propositiva perché volta proprio ad **introdurre** delle nuove norme.

Ed infatti con il Referendum (Artt. 140-141 della Costituzione), in modo non dissimile da quanto previsto anche in Italia, se una parte della popolazione non approva determinati provvedimenti normativi, può richiedere che venga indetta un'apposita votazione popolare. In Svizzera, presupposto per avviare una simile consultazione è la raccolta di almeno 50.000 firme.

Il Referendum, poi, può essere **obbligatorio** o **facoltativo**.

Nella prima ipotesi possono essere sottoposti al voto **del Popolo e dei Cantoni**:

- le modifiche della Costituzione;
- l'adesione a organizzazioni di sicurezza collettiva o a comunità sovranazionali;
- le Leggi Federali dichiarate urgenti e con durata di validità superiore a un anno, ma prive di base costituzionale, da sottoporre poi a votazione entro un anno dalla loro adozione da parte dell'Assemblea federale.

Possano poi essere oggetto, questa volta del **solo voto del Popolo**:

- le iniziative popolari per la revisione totale della Costituzione, di cui diremo tra breve;
- le iniziative popolari per la revisione parziale della Costituzione presentate in forma di proposta generica e respinte dall'Assemblea federale;

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

- il principio di una revisione totale della Costituzione in caso di disaccordo fra le due Camere.

Il Referendum facoltativo invece ha ad oggetto:

- le Leggi Federali;
- le Leggi Federali dichiarate urgenti e con durata di validità superiore a un anno;
- i Decreti Federali, con i limiti previsti dalla Costituzione o dalla legge;
- determinati trattati internazionali, quali ad esempio quelli di durata indeterminata o quelli che prevedono l'adesione ad un'organizzazione internazionale.

Con riferimento al Referendum facoltativo è espressamente imposto che la relativa richiesta non solo provenga da 50'000 aventi diritto di voto ovvero da otto Cantoni, ma che debba anche essere avanzata entro cento giorni dalla pubblicazione ufficiale dell'atto su cui il quesito popolare si incentra.

L'Iniziativa Popolare per la revisione della Costituzione (Artt. 138-139 della Costituzione)

Diversamente dal Referendum, ma in modo altrettanto rilevante per la vita democratica della Svizzera, l'istituto della c.d. "Iniziativa popolare" consente di sottoporre al voto popolare una modifica della Costituzione che può essere "totale" o "parziale".

Ciò è possibile attraverso la raccolta di 100'000 firme di aventi diritto al voto e l'iter referendario deve concludersi entro diciotto mesi dalla pubblicazione ufficiale della relativa iniziativa.

Questa forma di Iniziativa, però, in certi casi può essere anche dichiarata nulla, eventualmente solo parzialmente, dall'Assemblea federale. Essa, inoltre, può essere formulata sia come **proposta generica**, sia come **progetto elaborato**.

Nel primo caso, qualora l'Assemblea federale condivida un'iniziativa presentata in forma di **proposta generica**, la elabora e la sottopone al voto sia del Popolo che dei Cantoni. Se però l'Assemblea ritiene di respingere la stessa, la sottopone solo al Popolo, il quale a sua volta decide se darle seguito o meno. Successivamente, se gli elettori approvano questo tipo di Iniziativa, l'Assemblea federale è tenuta ad elaborarne il progetto.

Nel secondo caso, invece, ossia quello dell'iniziativa presentata in forma di **progetto elaborato** l'iniziativa è sottoposta direttamente al voto del Popolo e dei Cantoni. L'Assemblea federale ne raccomanda l'accettazione o il rifiuto, così come può contrapporre un proprio contro-progetto. È questo il nostro caso.

Maggioranze richieste (Art. 142 della Costituzione)

Sia nel caso di Referendum, che in quello dell'iniziativa popolare di revisione costituzionale i testi sottoposti al voto sono accettati se approvati dalla **maggioranza dei votanti**.

Tuttavia, laddove gli stessi siano sottoposti non solo al voto del Popolo ma anche dei Cantoni,

essi sono accettati se approvati anche dalla **maggioranza dei Cantoni**, con la precisazione che taluni Cantoni "minori" dispongono ciascuno solo di mezzo voto.

Il contenuto della riforma costituzionale c.d. "Minder"

In concreto, lo scorso 3 Marzo, la Svizzera, ha votato proprio su di un'articolata **Iniziativa di riforma costituzionale parziale** sulle c.d. retribuzioni abusive.

Più precisamente, il voto espresso, ha ora imposto la modifica dell'art. 95 della Costituzione svizzera intitolato "**attività economica privata**".

L'iniziativa (c.d. "Initiative gegen die Abzockerei") ispirata da Minder, un consigliere agli Stati indipendente di Sciaffusa, nasceva sull'onda delle polemiche sorte a seguito del riconoscimento di liquidazioni ingentissime anche a manager che in realtà non avevano avuto nessun merito. Anzi, vi erano stati casi di società portate al fallimento o sull'orlo del fallimento stesso e salvate in extremis, persino con denaro pubblico - e come tali le liquidazioni apparivano ingiustificabili, se non paradossali. Si è poi sviluppato un dibattito più ampio intorno alle retribuzioni ed ai *bonus* in generale, e a cosa fosse un criterio ragionevole, adeguato e persino morale di determinazione. L'iniziativa, infatti, aveva l'obiettivo dichiarato di "*tutelare l'economia, la proprietà privata e gli azionisti*" nonché "*garantire una conduzione sostenibile delle imprese*".

Il Consiglio Federale aveva presentato un controprogetto, che accoglieva solo in parte le istanze sollevate dal Comitato d'Iniziativa ed in parte le estendeva, ma che non ha convinto. A seguito del voto, la Svizzera impone ora alle società anonime **quotate** in borsa in Svizzera o all'estero diverse e più stringenti regole a livello costituzionale che possiamo di seguito schematizzare in quattro punti principali.

- **Voto e carica.** Sarà, d'ora in poi, l'Assemblea Generale di ciascuna società a votare **annualmente** l'importo globale delle retribuzioni del consiglio di amministrazione, della direzione e dell'organo consultivo. Lo stesso organo assembleare deve eleggere il Presidente del C.d.A., ma anche i singoli membri del Consiglio e del Comitato di retribuzione, nonché il rappresentante indipendente degli aventi diritto di voto, **i quali resteranno in carica sempre solo un anno**.

La riforma, inoltre, prevede che le Casse previdenziali votino nell'interesse dei loro assicurati e siano obbligate a comunicare pubblicamente il loro voto.

Gli azionisti potranno votare a distanza in via elettronica e viene definitivamente vietata la rappresentanza del diritto di voto da parte degli organi societari e per i titoli in deposito.

- **Liquidazioni ed emolumenti vietati.** I membri dei vari organi non potranno più ricevere liquidazioni, altre indennità, retribuzioni anticipate, premi per acquisizioni e vendite di ditte, contratti supplementari di consulenza o di lavoro da parte di società del gruppo,

e, soprattutto, una persona giuridica non potrà più assumere la direzione della società.

- **Statuti.** Gli statuti debbono ora stabilire l'ammontare dei crediti, dei prestiti e delle rendite ai membri degli organi, il piano economico, il piano di partecipazione e il numero di mandati esterni di questi ultimi, e la durata dei contratti di lavoro dei membri di direzione.
- **Sanzioni penali.** Non meno importante, infine, è segnalare come la riforma in oggetto abbia imposto anche delle sanzioni penali per la violazione delle norme in questione. È prevista una **pena detentiva fino a tre anni** ed una **pena pecuniaria fino a sei retribuzioni annuali**.

A questo punto, ai sensi dell'art. 197, n. 8, delle disposizioni transitorie, il Consiglio federale ha **un anno di tempo** per dettare le necessarie disposizioni di esecuzione.

* * * *

Questa riforma, come visto, ben più ampia di quella risultante dai titoli di giornale, impone delle regole e delle limitazioni qualitative ma lascia sostanzialmente le società e soprattutto i loro azionisti liberi nella determinazione del quantum delle retribuzioni.

Essa è evidentemente anche il frutto della rinnovata situazione globale. In tale contesto socio-economico, infatti, l'opinione pubblica ha assunto ormai, in Svizzera come in tutto l'Occidente, un atteggiamento estremamente aspro e critico della classe dirigente, rea molto spesso di auto-attribuirsi compensi e liquidazioni "da favola" a prescindere dall'efficacia e dai risultati del proprio lavoro. E certi eccessi erano difficilmente spiegabili.

D'altra parte, vi è chi ritiene che si passi da un estremo all'altro, perché un simile eccesso di regolamentazione rischia di minare - ora in Svizzera, magari poi in tutta Europa - il principio di libertà che da sempre orienta il diritto societario ma anche, più in generale, il diritto privato. Di fatto la realtà economica è molto complessa. Il bonus di norma tende ad evitare una struttura di costi fissi legando parte dello stipendio al risultato aziendale, e la necessità di remunerare i patti di non concorrenza di un manager uscente serve a preservare il know-how ed il valore di un'azienda di successo. Piuttosto, nessuno impedirà agli stessi manager di effettuare spericolate operazioni finanziarie con scarsi controlli.

Comunque la si interpreti, quella appena adottata in Svizzera è certamente una riforma di estremo rilievo. Sicuramente la Svizzera si è espressa in maniera chiara. Che la strada intrapresa sia la migliore possibile non so dirLe. Segnalo solo che in Autunno la Svizzera sarà nuovamente chiamata al voto sull'iniziativa popolare federale "1:12 - Per Salari Equi", volta a fissare - questa sì - un limite quantitativo alle retribuzioni di tutte le società ed imprese svizzere o con sede in Svizzera in un rapporto appunto di 1 a 12 tra la retribuzione minima e quella massima. La discussione è aperta.

Avvocato Markus W. Wiget

Informarsi bene presso fiscalisti o sindacati

La pensione versata in Svizzera e il riversamento in Italia

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Egregio Signor Engeler, ho letto le sue risposte nella Gazzetta Svizzera e ho pensato che lei potrebbe darmi una risposta affidabile sul mio dilemma.

Sono di nazionalità... e svizzera. Ho 71 anni compiuti. Sono sposato con una donna italiana dal giugno 2011. Abitiamo vicino il confine svizzero da ottobre 2010. Prima di venire in Italia abitavo in Ticino. Avevo abitato e lavorato in Svizzera dal 1973.

Da gennaio 2007 ricevo la pensione svizzera e questa è sempre stata versata sul mio conto postale in Svizzera. Ho saputo che potevo fare versare i soldi su un conto italiano e pagare il 5%, ma ho preferito tenere i soldi in Svizzera perchè mi sentivo più sicuro e non certo per risparmiare quel 5%. Lavoro ancora adesso per poche ore al mese a Lugano e mi viene sottratta l'imposta alla fonte dalla mia busta paga, ma non sarà sempre così.

Il mio dilemma è che non sono convinto che la mia situazione è in regola. Sono andato all'ufficio INPS e mi hanno detto, "Tu lavori in Svizzera e paghi l'imposta alla fonte. Tu

non lavori in Italia e quindi non devi pagare le imposte in Italia. Perchè ti preoccupi?"

Mi preoccupo perchè sono una persona onesta, non ho tanti soldi, e ho paura che qualche giorno qualcuno mi bussa alla porta e richiede tutte le imposte che nella mia ignoranza non ho pagato.

M.

Risposta

Caro lettore, complimenti per il Suo continuo impegno lavorativo!

Come ogni tanto abbiamo occasione di scrivere sulla Gazzetta Svizzera, né l'avv. Wiget né io siamo specialisti per quanto riguarda le imposte; in Italia si trovano molti fiscalisti o, per il Suo problema, competenti sindacalisti, specie nella zona di confine, sia sul lato italiano che su quello svizzero.

Se Lei gode del trattamento di frontaliero, effettivamente le imposte vengono interamente trattenute in Svizzera e versate in parte dalla Svizzera all'Italia. In questo caso tutto è in re-

gola. Se invece Lei non gode del trattamento di frontaliero, le cose cambiano. Per essere certo si rivolga ad un sindacato in Svizzera. O se Lei non gode del trattamento da frontaliero, eventualmente ad un fiscalista in Italia. Facendosi accreditare l'AVS in Svizzera, Lei è sicuramente fuori regola.

Se Le raccomando adesso di cambiare sistema, Lei potrebbe incorrere in sanzioni per il passato. Se lascia stare le cose come sono, rischia di essere scoperto più avanti, in ogni caso con sanzioni molto pesanti. Non solo per la rendita AVS, ma anche per il possesso di un conto all'estero che forse Lei non dichiara. È Lei che deve decidere. Se io fossi nei Suoi panni, lascerei stare le cose come stanno, sperando in una prossima amnistia fiscale.

E non porterei né terrei alcun pezzo di carta della banca o dell'AVS in Italia, come non parlerei dei miei problemi di questo tipo a funzionari italiani o ai vicini di casa.

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

"Tessera sanitaria" nur für Notfälle gültig

Bin ich bei Reisen in die Schweiz krankenversichert?

Ich lebe nun seit 4 Jahren hier in Italien. Mein Mann ist Italiener und es war immer sein Wunsch, seinen Lebensabend hier in Italien (zu Hause) zu verbringen. Ich bin im Besitz der "tessera sanitaria" und hätte dazu einige Fragen. Des öfters fahre ich in die Schweiz zu meinen Söhnen. Sollte ich mal zum Arzt oder vielleicht sogar ins Spital müssen, bin ich mit dieser "tessera" genügend versichert? In der Schweiz habe ich keinen Krankenkasse. Vielen Dank für Ihre Bemühungen. Mit freundlichen Grüßen.

C.F., F.

Antwort

Sehr geehrte Leserin

Wenn Sie sich für Ferien oder einen Besuch in der Schweiz aufhalten, sind Sie mit der „tessera sanitaria italiana“ genau gleich versichert, wie wenn Sie eine Grundversicherung bei einer Schweizer Krankenkasse abgeschlossen hätten – aber nur für Notfälle. Das heisst bei

plötzlicher Erkrankung oder einem Unfall. Sie weisen dem Arzt, dem Krankenhaus oder der Apotheke Ihre "tessera sanitaria" vor.

Die meisten Krankenhäuser werden Ihnen nichts verrechnen, sondern ihre Leistungen der LAMAL in Solothurn verrechnen. Diese wird Ihnen anschliessend eine Rechnung für Ihren Selbstbehalt schicken, genau den gleichen Betrag, den Sie in der Schweiz der Krankenkasse vergüten müssten. Bei den meisten Ärzten und Apotheken hingegen müssen Sie die Leistungen bezahlen; Sie schicken anschliessend die Belege mit Angabe Ihrer Bankverbindung (IBAN-Nummer) an Istituto@comune.LAMAL, Gibelinstrasse 25, CH- 4500 Solothurn. Innerhalb kurzer Frist wird Ihnen der Betrag abzüglich des in der Schweiz üblichen Selbstbehaltes vergütet, also genau gleich, als würden Sie mit Ihrer Krankenkasse abrechnen. Genau gleich funktioniert dies in allen EU-Ländern, wobei jedes Land wieder eine eigene Abrechnungsstelle hat.

Nicht gedeckt sind Sie jedoch für alle nicht

dringenden Behandlungen. Sie können sich also in der Schweiz kein künstliches Hüftgelenk einbauen lassen. Dazu müssten Sie sich bei einer Schweizer Krankenkasse einschreiben, die im Ausland wohnhafte Personen versichert (z.B. KPT); dies ist jedoch sehr teuer. Oder aber in Italien oder der Schweiz eine private Versicherung abschliessen, die solche Auslagen im Ausland abdeckt.

Mit freundlichen Grüßen.

Robert Engeler

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Collegamento Svizzero in Italia

Invito all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale Ordinaria del Collegamento Svizzero in Italia è convocata per **sabato 18 maggio 2013 alle ore 10.30, presso la Sala Mosaico, ex Borsa Merci della Camera di Commercio**. Via Petrarca 10, 24121 Bergamo, con il seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 12 maggio 2012 a Sorrento (spedito in precedenza)
3. Relazione del Presidente del Collegamento (spedita separatamente)
4. Bilancio al 31 dicembre 2012 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2013
6. Contributo anno 2013 per le istituzioni
7. Elezione del Comitato e del Presidente, dei revisori dei conti e dei loro sostituti, dei 6 delegati presso il Consiglio degli Svizzeri all'Estero per il quadriennio 2013-2017
8. Ammissione del nuovo circolo svizzero "Magna Grecia" di Reggio Calabria
9. Varie

Seguirà L'Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

Vi ricordo gli articoli dello statuto che regolano la partecipazione all'assemblea: "Ciascun'associata, indipendentemente dal numero dei soci, dispone di un solo voto; tale voto deve essere espresso a mezzo di un delegato appositamente designato, purché questi sia di nazionalità svizzera e socio di un sodalizio facente parte del Collegamento. Ogni delegato può rappresentare al massimo tre associate. I presidenti sono automaticamente considerati delegati designati; se un'associazione delega invece un'altra persona, questa richiede di delega scritta del presidente o di chi ne fa le veci".

L'ambasciatore, i consoli generali, consoli di carriera ed onorari, i rappresentanti del DFAE e dell'ASO sono cordialmente invitati a partecipare (senza diritto di voto).

Vi ringrazio in anticipo della Vostra presenza.

Collegamento Svizzero in Italia: Irène Beutler-Fauguel

Associazione Gazzetta Svizzera

Convocazione all'Assemblea generale

L'assemblea generale è convocata **per sabato, 18 maggio 2013 alle ore 11.30, presso la sala Mosaico, ex Borsa Merci della Camera di Commercio**.
Via Petrarca 10, 24121 Bergamo

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 12 maggio 2012 a Sorrento
3. Relazione del Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera
4. Bilancio al 31 dicembre 2012 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2013
6. Elezione del Comitato e del Presidente, dei Revisori dei conti e dei loro sostituti
Per il quadriennio 2013 - 2017
7. Varie

Possano partecipare all'Assemblea:

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal Presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori aventi pagato un contributo nel 2012), i membri del comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'OSE e del SSE nonché i rappresentanti del DFAE.

Con il piacere di incontrarvi a Bergamo.

Il Presidente di Gazzetta Svizzera: Arwed G. Buechi

L'avvocato di Gazzetta

Gli ottant'anni di Ugo Guidi

Originario di Viganello (ora Lugano), la cui famiglia si era stabilita a Milano, Ugo Guidi è stato certamente uno degli esponenti più attivi e più efficienti per la Comunità svizzera in Italia. Oltre al Collegamento svizzero in Italia, di cui fu presidente e per lunghi anni membro del Comitato, anche la nostra Gazzetta Svizzera gli deve parecchia riconoscenza.



Accanto al dott. Emilio Steffen fu infatti il principale promotore dell'attuale "Gazzetta Svizzera" nel 1968. Sempre con il dott. Steffen venne a Lugano, negli anni difficili di allora, per proporre al Corriere del Ticino la stampa del nostro mensile e li prese contatto anche con l'attuale redattore. Da quegli anni in avanti seguì sempre le vicende del mensile, con frequenti contatti e suggerimenti, ma soprattutto con la "sua" "rubrica legale" che, fin dall'inizio, ebbe un enorme successo presso i lettori. E Guidi ne curò poi la pubblicazione, mese dopo mese per ben 42 anni.

Possiamo dire che, con la collaborazione dei membri del Comitato del Collegamento, pose le basi per quella che poi Robert Engeler trasformò in Associazione Gazzetta Svizzera, cioè con una sua indipendenza finanziaria, ma sempre collegata con le vicende degli Svizzeri d'Italia e delle loro associazioni. Guidi seguì anche da vicino le trasformazioni e le ristrutturazioni della "Gazzetta", conservandole però sempre il suo carattere iniziale, anche dopo l'avvento dell'elettronica e dell'edizione "on line". Preziosi ed efficaci furono per anni i suoi accorati appelli ai lettori a versare il contributo volontario che permette a "Gazzetta", con l'aiuto di molti volontari, di vivere e prosperare.

In concomitanza con la chiusura del suo ufficio legale a Milano (a 78 anni compiuti), Ugo Guidi decise di porre fine anche alla "sua" rubrica legale, che venne ripresa da Markus Wiget, giurista pure svizzero, che fece i primi passi nella professione proprio nello studio di Guidi. All'amico Ugo, che continua a seguire le nostre vicende con la passione di sempre, formuliamo i migliori auguri.

Gazzetta Svizzera
Ignazio Bonoli

Tra gli ultimi atti del pontefice dimissionario c'è stato un ambito riconoscimento all'architetto ticinese

Mario Botta insignito da papa Ratzinger appena prima di lasciare il Soglio

Lugano – Dopo aver annunciato le sue dimissioni al mondo, pochi giorni prima di lasciare il Soglio pontificio, Benedetto XVI ha insignito Mario Botta, per la Classe degli Architetti, quale **membro ordinario della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon**. È stato uno degli ultimi atti da papa di Joseph Ratzinger.

L'architetto ticinese entra dunque a far parte dei 'virtuosi' dell'Accademia, preceduto da eminenti colleghi del passato tra i quali Bernini, Borromini e Vanvitelli. Dopo la laurea in Architettura a Venezia, Botta apre il suo studio a Lugano nel 1970.

Le sue ideazioni hanno affrontato tutte le tipologie edilizie: abitazioni, scuole, stabili amministrativi e bancari, edifici di culto, ospedali, musei. Le sue opere sono note e site in tutto il mondo, dal Museo D'Arte Moderna a San Francisco alla Sinagoga Cymbalista a Tel Aviv, al MART di Rovereto in Italia e al restauro della Fondazione Querini Stampalia, che ospita la Biblioteca Civica di Venezia, dove il giovane Botta amava studiare.

Nel 1996 fonda la nuova **Accademia di Architettura di Mendrisio**, dove tuttora insegna.

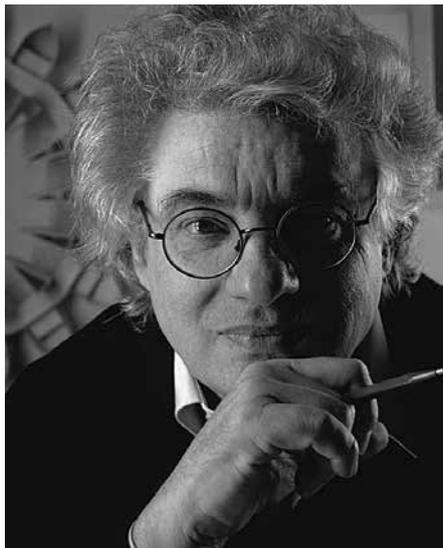
Tiene conferenze e seminari nelle scuole d'architettura europee, asiatiche, americane. Sempre in giro per il mondo, di passaggio in un Ticino innevato di fine marzo, ha risposto volentieri ad alcune domande della Gazzetta Svizzera.

Benedetto XVI la nomina membro della Pontificia insignita Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon: lei è molto legato a Venezia per i suoi trascorsi accademici, ora ha un legame ideale anche con Roma?

«Roma resta un punto di riferimento, mi fa piacere aver avuto questa onorificenza, un riconoscimento che mi lusinga... anche perché fa riferimento al Pantheon che è una delle architetture più straordinarie che io conosca nel mondo».

Delle tipologie edilizie esistenti quale le dà più soddisfazione affrontare? Una chiesa, una banca, una biblioteca...

«Forse una chiesa, perché parte da un impianto tipologico molto semplice che si ripete da duemila anni, con uno spazio dedicato al silenzio, uno alla meditazione, con un altare e un ambone, con il luogo della parola e il luogo del sacrificio e tutto



Mario Botta. Le sue ideazioni sono presenti in tutto il mondo. Ha ottenuto importanti riconoscimenti internazionali come il Merit Award for Excellence in Design by the AIA per il MOM, museo d'arte moderna a San Francisco. A fine marzo, la nomina papale di Virtuoso al Pantheon. Botta.ch (foto Beat Pfändler)

il resto destinato al popolo dei fedeli. Non richiede grandi meccanismi tecnico-funzionali, come può accadere per esempio per il teatro. Si tratta di una costante - un luogo d'incontro tra questa assemblea dei fedeli e il celebrante - che si ripete da duemila anni, quindi che si ripete dentro la storia, la cultura, l'arte, dell'umanità. Ed è interessante proprio per questa sua esemplificazione. Al contrario delle altre architetture, non si espone alla cultura del proprio tempo, a interpretazioni legate all'attualità. Partendo da questa costante storica è interessante vedere in che modo questa configurazione si è via via trasformata dalle strutture originarie a quelle romaniche, al barocco e poi a quelle dell'Ottocento e del Novecento, fino ai nostri tempi».

Progettando una chiesa da cosa parte?

«Parto da un luogo, poiché la lettura critica del contesto è il primo atto progettuale. Questo vale per la chiesa ma anche per altre architetture».

In generale, le ideazioni odierne di un luogo di culto, possono risolversi in pu-

ra architettura, geometria, forma artistica o tengono conto dell'evocazione del "senso" del sacro?

«Il tema lo imporrebbe. Il senso del sacro cambia in funzione della cultura, della storia, del proprio tempo. Nell'Ottocento si esprimeva in un modo, nel Novecento in un altro, oggi in una società temporalizzata è qualcosa di diverso. Tuttavia, il senso del sacro è una necessità primordiale, non è unicamente un'esigenza clericale, è il bisogno dell'uomo di pensare oltre il finito».

Per un architetto è più gratificante essere chiamati dal committente e riuscire a soddisfarlo o vedere attuata una propria idea?

«La condizione dell'architetto non è quella di poter promuovere o proporre qualcosa. Almeno, nei miei cinquant'anni di lavoro, io sono sempre stato chiamato a costruire una casa, una scuola un ospedale, un museo... in realtà l'architetto interpreta i bisogni della collettività. Anche quando definisce un edificio privato, una casa unifamiliare, interpreta i bisogni dell'uomo del proprio tempo. Quindi l'architetto è solo uno "strumento"».

Lei ha rifiutato alcuni lavori, come accaduto con la casa di Bill Gates: immagino che anche oggi sia costretto a scremare le numerose proposte che riceve. Cosa la induce ad accettare o rifiutare un lavoro?

«La vicenda con Bill Gates non bisogna romanzarla troppo. Lasciamo perdere questa storia che era stata sottolineata dal Corriere della Sera. Più in generale le rispondo che accettare o rifiutare un lavoro dipende dalla forza con cui l'architetto può interpretare quel lavoro. Se sono sufficientemente forte per vincere le contraddizioni che sono insite nel progetto, allora l'accetto, se invece sono incerto, non sono sicuro della mia capacità espressiva o dello stimolo del tema, allora lo rifiuto. L'architetto non può fare altro che accettare o rifiutare».

Pensa che l'architettura contemporanea di alto livello possa essere, se non "letta", almeno percepita nel suo valore anche da chi non ha strumenti culturali sufficienti?

«Ma certo. L'architettura è l'organizzazione dello spazio di vita dell'uomo e quindi come tale deve parlare all'uomo. Non occorre frequentare l'università per capire come abitare. L'architetto interpreta dando le proprie idee che esprimono la cultura del proprio



La Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Letteratura dei Virtuosi al Pantheon, nata nel XVI secolo per favorire la cultura del sacro. (foto A.L.)

tempo. Oggi abitiamo in un modo molto diverso rispetto solo a venti anni fa. La rivoluzione elettronica ha portato vari strumenti che ci permettono di comunicare in tempo reale, per cui anche il nostro modo di vivere, di abitare e di lavorare è cambiato». **Costruire può significare decurtare sempre più gli spazi naturali. In alcuni territori del Canton Ticino, gli ultimi prati presentano cartelli pubblicitari con l'immagine delle nuove palazzine che vi sorgeranno. Di questo s'è occupata la recente votazione elvetica**

sulla pianificazione del territorio. Cosa ne pensa?

«Penso che l'uomo non deve abitare sugli alberi, ma là dove è costruito. Di per sé non bisogna demonizzare il costruire. Bisogna demonizzare il costruire male. Riconosciamo ambienti del passato che sono ancora oggi di una qualità estrema, nonostante le funzioni tecniche, distributive e funzionali siano cambiate totalmente. Per cui godiamo di architetture che non corrispondono più a delle funzioni, ma che sono cariche di una memoria di valori simbolici e metaforici, valori di cui abbiamo bisogno. Ecco che allora occorre fare attenzione: il verde, lo spazio libero, lo spazio vergine è indispensabile solo se vi è lo spazio costruito, lo spazio che ha una sempre maggiore densificazione urbana, come le città. L'uomo ha bisogno di un equilibrio, di un dialogo tra la condizione di natura e la condizione di cultura».

C'è un aspetto che s'impone sempre più nei progetti edili: l'inquinamento luminoso, che tanto disagio provoca a fauna e flora, oltre che all'essere umano. Lei ne tiene conto? Come vede eventuali norme restrittive che la Confederazione o altri Stati potrebbero presto adottare?

«Delle norme restrittive e in genere delle norme legislative penso tutto il bene e tutto il male possibile. Come tutte le norme, non

risolvono il problema. L'importante è avere una coscienza civica, una coscienza etica rispetto a quello che si sta facendo. Questo tema che lei tocca è uno dei tanti problemi, dei tanti disagi emergenti. In verità, penso che nella Confederazione Svizzera vi sia un tale rapporto privilegiato della condizione di natura rispetto al tessuto modificato dall'uomo, che questi sono problemi gravi, sono questioni che toccano in misura minore l'equilibrio ambientale».

I materiali, oltre che funzionali al discorso costruttivo e stilistico, sono importanti anche per il benessere che possono trasmettere, specie se si tratta di edifici dove si permane a lungo come abitazioni o luoghi di lavoro...

«Ha ragione con questa osservazione, e quando mi è possibile uso materiali naturali come la pietra, il legno, e anche la terracotta che non è altro che terra e sole messi assieme. Credo che l'uso dei materiali naturali sia utile per una ragione di tipo ecologico al fine di non immettere materiali artificiali o che richiedono un processo di produzione molto complesso. Ma anche perché questi materiali invecchiano bene e senza traumi, invecchiano con la storia, accompagnando l'uomo in questa sua condizione di essere cultura, ma in relazione con la natura».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

27 aprile: 1° Concorso Internazionale di Trucco Artistico della Svizzera Italiana

Gentilino – In vista del 1° Concorso Internazionale di Trucco, Hans Hunger, direttore della "Scuola internazionale di Estetica e Cosmetologia dr. Gabriella Hunger Ricci", spiega alcuni dettagli su questo importante evento:

«Il 27 aprile, presso l'incantevole cornice dell'Hotel Villa Sassa a Lugano (www.villasassa.ch) si svolge il 1° Concorso Internazionale di Trucco Artistico della Svizzera Italiana. È un concorso, a vocazione internazionale che si rivolge a make up artist, formati e in formazione, selezionati fra le migliori scuole nazionali e internazionali. L'intento è quello di proporre un confronto che possa esser foriero di apprendimento. Stilisti emergenti hanno deciso di farsi coinvolgere in questo speciale progetto mettendo a disposizione i loro abiti abbinati ai temi del concorso.

Quali sono i temi del concorso?

«Mitologia, Sposa Fantasy e Trucco Moda Glamour Sostanzioso. I premi hanno un valore complessivo di oltre 3000 Frs. Per iscriversi è sufficiente farne richiesta in segreteria entro il 15 aprile. Ulteriori informazioni sono ottenibili all'indirizzo <http://www.hunger-riccisa.ch/Novita>».

La sua Scuola insegna Trucco artistico: di cosa si tratta?

«Il Trucco Artistico Fotografico e Cine-



matografico è un nuovo Corso professionale che è stato pensato per fornire ai fotografi un personale altamente specializzato in grado di soddisfare tutte le esigenze di uno studio fotografico. La make up artist deve sapersi organizzare sia per una sfilata sia per una uscita improvvisa in esterni con le modelle (si insegna anche l'acconciatura) e deve conoscere gli elementi essenziali per rispondere alle esigenze del cinema, della televisione e del teatro. Per rendere l'offerta formativa della nostra scuola ancor più completa abbiamo poi organizzato un corso professionale di fotografia (con post produzione e di portamento)».

Quanto dura questo corso? Sono previsti esami?

«Il corso ha la durata di un anno, tutti i lunedì dalle 9.30 alle 17.30. Inizia il 2° lunedì di ottobre e termina alle fine di luglio. Negli esami di fine anno i candidati sono tenuti a realizzare un trucco sofisticato a loro scelta, curando ogni dettaglio. Dovranno scrivere anche una relazione che giustifichi la loro scelta. Al termine vengono consegnate le foto migliori dei lavori realizzati durante l'anno per creare il proprio book fotografico».

Sono proposti stage formativi?

«Sì, durante l'anno in occasione di sfilate, concorsi di bellezza, eventi legati al teatro. Gli stage aiutano a padroneggiare con la pratica le materie apprese, e procurano attestazioni che possono essere utili per il proprio curriculum vitae».

Quali sbocchi professionali offrono il corso e lo stage?

«Le make up artist possono lavorare con i fotografi a livello nazionale e internazionale. È sottinteso che la conoscenza di almeno un lingua diversa dall'italiano può essere molto utile. Le nostre corsiste hanno tutte trovato un impiego, presso centri commerciali (fornendo consigli di trucco), negozi di estetica, fotografi e alcune realtà legate al teatro e al cinema».

LA SEDIA PAPALE DELL'HOTEL VICTORIA A ROMA È DIVENTATA UNA RELIQUIA

Roma – In queste ultime settimane la stampa mondiale si è concentrata sulle dimissioni di papa Benedetto XVI, al secolo Joseph Ratzinger, e sul suo successore appena eletto, papa Francesco. Commenti, opinioni e raffronti che hanno coinvolto ovviamente anche il terzultimo pontefice **Giovanni Paolo II**.

Cosa c'entrano i papi con l'**Hotel Victoria** a Roma?

Con uno di essi c'entra di sicuro, e precisamente proprio con Giovanni Paolo II, papa Wojtyła. Accadde che L'11 dicembre 1983, cinque anni dopo l'inizio del suo pontificato, si verificò un avvenimento unico per i fedeli, dato che Giovanni Paolo II fu il primo papa ad accogliere l'invito di una Chiesa Evangelica della **Comunità Evangelica Luterana di Roma**. La Chiesa Evangelica, in pieno gioioso fermento per il sommo ospite, era a corto di... una degna sedia su cui farlo accomodare.

E qui entrarono in scena **Elly e Henry Alberto Wirth**, i proprietari svizzeri dell'Hotel Victoria, oggi gestito dal loro figlio **Rolf Wirth**. I coniugi appartenevano alla comunità ecclesiale e possedevano, manco a dirlo, tre **poltrone romane** del 18° secolo. Queste furono prese e portate "in prestito" fino alla chiesa che distava appena 200 me-



Le tre sedie della famiglia Wirth prestate al papa. A destra papa Wojtyła seduto sulla poltrona rossa nella Chiesa Evangelica Luterana di Roma, a 200 metri dall'Hotel Victoria.



tri dal Victoria, ed egregiamente servirono il Pontefice e chi lo ospitava.

Dopo la cerimonia, le sedie testimoni e protagoniste di questo storico evento, ebbero il loro posto d'onore ai piedi della scala grande al **primo piano del Victoria**, ben collocate per la gioia e la curiosità di ospiti e visitatori. Come d'uso, un **cordone bordeaux** è posto sui braccioli della poltrona rossa per impedire a chiunque di sedersi su di essa, nel massimo rispetto per questo mobile che è diventato senza dubbio "una reliquia".

I visitatori sono benvenuti a Roma, nel magnifico e cordiale ambiente dell'Hotel Victoria, l'**Hotel svizzero** che prestò la poltrona al papa.



**HOTEL
VICTORIA
ROMA**

Via Campania, 41 00187 Roma (Italy)
Tel. 0039 06 42 37 01 - Fax 0039 06 48 71 890
info@hotelvictoriaroma.com
www.hotelvictoriaroma.com



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «**BEST BUYS**» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R. H. WIRTH
H. HUNOLD (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



**HOTEL
VICTORIA
ROMA**

Visita al Circolo Svizzero del Sud Piemonte

Gita di un giorno nel Sud Piemonte



Ricordiamo la bellissima **Giornata Riformata** dell'anno scorso, il 30 settembre 2012, insieme con la **Corale Valle Bormida del Circolo Svizzero del Sud Piemonte** che ci ha sostenuto musicalmente! Vogliamo riprendere l'idea concepita da allora e visitare i nostri amici svizzeri in Piemonte. In quest'occasione vorremmo conoscere alcune delle varie attività del Circolo Svizzero lì nel Sud Piemonte.

Partiremo puntualmente in Autobus il 26 maggio 2013, alle ore 7.00 (in punto!) dalla Chiesa Cristiana Protestante in Via Marco De Marchi, 9, Milano.

Alle 9.30 parteciperemo alla messa cattolica nel Santuario Madonna della Neve in Cessole.

In seguito visiteremo un apicoltore del Circolo. Poi, dopo un pranzo comunitario, ci sarà una visita guidata in una vigna di un membro del Circolo.

Di sera ritorno a Milano.

Prezzo: €uro 35.

Iscrizione (il più presto possibile, perché i posti sono limitati):

all'**Ufficio Parrocchiale**

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano

(Metro 3: Turati; Bus 43 + 94; Tram 1)

Tel. & Fax: +39 02 655 28 58.

E-mail: milano@chiesaluterana.it

Homepage: www.ccpm.org

Il Vostro **Robert Maier, pastore riformato**



Vorsorgen in Schweizer Franken.

Agentur Auslandschweizer

Stefan Böni, Winkelstrasse 1, CH-8706 Meilen

+41 44 925 39 39, www.swisslife.ch/aso

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante a Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano

MM3 – Tram 1 – Bus 94

*Die nächsten Termine/
le prossime date*

domenica, **14** aprile 2013

domenica, **21** aprile 2013

domenica, **19** maggio 2013, Pentecoste,
con Festa di Confermazione

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano

Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili

*alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01*

Sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **21** aprile 2013

domenica **26** maggio 2013

domenica **16** giugno 2013

inoltre il 21 marzo alle 16.00 (pomeriggio, prima del culto) piccola conferenza sulla storia protestante in Italia con il pastore Robert Maier.

Ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

“Retribuzioni abusive”: in tutti i Cantoni l’iniziativa è stata approvata

Thomas Minder ha ottenuto una vittoria dalle proporzioni impressionanti

L’iniziativa di Thomas Minder ha raccolto un forte consenso, favorito anche dai recenti scandali riguardanti Daniel Vasella.

Thomas Minder vittorioso contro l'establishment politico ed economico: la sua iniziativa contro le retribuzioni abusive ha infatti raccolto un enorme consenso in votazione popolare, con una percentuale di “sì” che si è attestata al 67,9%. A spoglio ultimato i voti favorevoli sono stati 1'615'720, quelli contrari 762.273. L'affluenza alle urne è risultata del 46,1%.

L'iniziativa è passata in tutti i cantoni ed immediata è stata la reazione di soddisfazione di Minder, imprenditore sciaffusano e consigliere agli Stati, definito anche «il Robin Ho-

od dei piccoli azionisti». «Sono contento che questa lunga battaglia sia terminata». Ora però comincia un'altra lotta, quella relativa all'applicazione concreta del testo costitu-

Salari abusivi

Si	1'615'720
%	67,94
No	762'273
%	32,06
Part.	% 46,09

zionale: «sappiamo infatti», ha detto Minder, «che il Parlamento sull'argomento è molto diviso». Il risultato delle urne è stato nettissimo, favorito anche dalle recenti notizie riguardanti la buonuscita multimilionaria di Daniel Vasella, presidente dimissionario del Consiglio di amministrazione di Novartis. L'articolo costituzionale volto a limitare gli enormi compensi dei manager ha infatti sfondato in tutte le aree linguistiche, trasformandosi in uno tsunami.

Sono oltre 400 le iniziative popolari lanciate in Svizzera dall'introduzione di questo diritto, nel 1891. Di queste, 183 sono finite davanti al popolo svizzero, ma solo 20 sono state accolte da popolo e Cantoni. Quella di Minder è la 20esima iniziativa accolta nella storia.

È mancata la doppia maggioranza

No dei Cantoni alla politica federale della famiglia

Il popolo ha accettato il Decreto federale sulla politica familiare. Ma per un “sì” completo ci voleva la doppia maggioranza, trattandosi di un articolo costituzionale. L'articolo ha fallito, non riuscendo a raggiungere la maggioranza nei Cantoni. Quindi il decreto federale sulla politica familiare, voluto da Governo e Parlamento per venire incontro soprattutto alle donne, permettendo loro di meglio conciliare famiglia e lavoro, e di seguire una propria carriera, non entrerà nella “Magna charta”. L'ha spuntata chi temeva una eccessiva intrusione dello Stato nella vita familiare. A far pendere la bilancia sono stati i cantoni (15 a 11), quelli svizzero-tedeschi e rurali. La popolazione ha invece detto di “sì” con 1'283'383 voti, pari al 54,33%, contro 1'078'895 “no” (45,67%). La partecipazione è stata del 45,9%. È emerso ancora una volta quel che viene definito il «Röstigraben», anche se non così netto come in passato. Ai Cantoni romandi che hanno detto di “sì” vanno aggiunti infatti i famiglia Mancata la doppia maggioranza due Basilea, Soletta, Ticino e Zurigo. Il più deciso sostenitore del decreto si è rivelato il canton Ginevra (79%), seguito da Giura (70,3%), Neuchâtel (69,9%) e Friburgo (62,7%). In Ticino la maggioranza della popolazione ha approvato il decreto, con 57'197 voti (66,74%), contro

Politica familiare (respinto dalla maggioranza dei Cantoni)

Si	1'283'383
%	54,33
No	1'078'895
%	45,67
Part.	% 45,86

28.500 (33,26%). La partecipazione è stata del 41,5%. Nei Grigioni invece ha prevalso il “no”, sebbene di poco: 37'920 schede (51,21%) contro 36'130 (48,79%). Partecipazione: 56%.

Soddisfatta l'UDC che era in prima fila della lotta contro il progetto.

Travail.suisse si è detta invece delusa dal risultato. Secondo l'organizzazione è fallita la possibilità di inviare un segnale forte per una migliore conciliabilità tra vita familiare e professionale, adeguata ai tempi.

Tutti d'accordo salvo il Vallese

Pianificazione del territorio

Gli Svizzeri hanno accettato con il 62,9% dei voti la revisione della legge sulla pianificazione del territorio. Per il Vallese, l'unico cantone ad essersi opposto alla normativa, si tratta del secondo smacco dopo quello dello scorso anno sulle residenze secondarie. Un po' meno di 1,5 milioni di cittadini ha messo un “sì” nell'urna. Il campo del “no” è riuscito a convincere soltanto un po' più di 870mila persone. Il Ticino e i Grigioni hanno sostenuto la modifica della legge con percentuali rispettivamente del 55,3% e del 61,5%. In futuro, Cantoni e Comuni dovranno lottare contro lo spreco del suolo e la dispersione delle costruzioni.

Pianificazione territorio

Si	1'476'723
%	62,89
No	871'454
%	37,11
Part.	% 48,89

Votazioni cantonali – Solo Davos e St. Moritz d'accordo

Chiaro no del popolo grigionese al credito per le Olimpiadi invernali

A Davos e St. Moritz i cittadini hanno detto "sì". Ma l'elettorato del Cantone ha respinto il progetto delle olimpiadi invernali nel 2022. A pesare sulle decisioni sono state considerazioni ambientali e finanziarie.

L'elettorato grigionese ha respinto il progetto con il 52,7% di voti contrari. Vani sono quindi risultati i "sì" usciti dalle urne comunali delle località designate: Davos e St. Moritz.

A livello cantonale era in gioco una revisione della legge sulla gestione finanziaria che imponeva al Cantone di creare 300 milioni di franchi di riserve da destinare alla candidatura e allo svolgimento dei Giochi olimpici. La quota cantonale per finanziare la candidatura sarebbe ammontata a 8 milioni di franchi. I "sì" sono stati 37'540 (47,3%), i "no" 41'758. La partecipazione ha raggiunto il 59,14%, una delle più alte negli ultimi anni per oggetti cantonali. Il voto affossa completamente la candidatura grigionese e svizzera, che non verrà più portata avanti. Il Parlamento federale non dovrà più esprimersi sul miliardo di franchi promesso dal governo come garanzia contro il deficit e sul credito federale di 30 milioni di franchi per sostenere la candidatura. La bocciatura costituisce una nuova amara



sconfitta per l'"establishment" grigionese – governo, parlamento, partiti borghesi ed ambienti economici – che aveva montato una grande campagna mediatica a sostegno della candidatura olimpica. Lo scorso novembre, questi stessi ambienti avevano incassato un secco "no" alla nuova legge sulle tasse turistiche del canton Grigioni, respinta dal 65,4% dei votanti. Il Governo grigionese, reagendo all'esito della votazione, ha espresso l'auspicio che le discussioni nate nelle ultime settimane sullo sviluppo futuro del cantone di montagna possano comunque servire a qualcosa. A Berna, il Consiglio federale ha preso

atto senza commenti del voto popolare: bisogna rispettare questa decisione, ha detto il portavoce André Simonazzi. Principale sostenitore del progetto, l'associazione Grigioni 2022 si è detta «fortemente delusa» dal "no" uscito dalle urne. Si trattava – si legge in una nota – «dell'unico grande progetto innovatore per il turismo, l'economia e lo sport nel cantone».

Gli avversari – il PS, i Verdi, il WWF, Pro Natura e l'Associazione traffico e ambiente (ATA) – si sono invece detti soddisfatti «della saggia decisione adottata dai cittadini, di non lanciarsi in un'avventura olimpica dall'esito imprevedibile». L'elettorato – sottolinea in una nota Silva Semadeni, presidente del comitato d'opposizione – ha mostrato di volere per le generazioni future condizioni sostenibili e senza debiti.

Le ultime olimpiadi invernali disputate in Svizzera sono state quelle del 1928 e del 1948 a St. Moritz. Le candidature successive non hanno avuto vita facile: il 2 marzo 1980 i grigionesi bocciarono con il 77% dei voti una garanzia di deficit per i giochi invernali. Nel 1997 i vallesani approvarono con una maggioranza del 67% la garanzia per "Sion 2006", ma il CIO diede in seguito la preferenza alla candidatura di Torino.

Nidvaldo

Il forfait fiscale non viene abolito

Niente abolizione del forfait fiscale nel canton Nidvaldo: l'elettorato ha respinto con 9'887 voti (68,6%) contro 4'531 l'iniziativa popolare della Gioventù socialista «contro i privilegi fiscali per i milionari stranieri».

Per ora i Cantoni che hanno abolito il forfait fiscale sono cinque. Sull'argomento è pendente anche un'iniziativa lanciata a livello federale dalla sinistra e dai sindacati.

Sciaffusa

No all'iniziativa «per meno tasse»

Nel Canton Sciaffusa è stata bocciata con 20'855 voti (67,7%) contro 9'941 un'iniziativa «per meno tasse» lanciata dalla sezione giovanile del PLR.

Il testo voleva ridurre il coefficiente d'imposta cantonale di 2 punti all'anno, per i prossimi 5 anni. Il Governo e il Parlamento erano contrari alla riduzione del moltiplicatore cantonale, perché avrebbe fatto perdere allo Stato circa 27 milioni di franchi all'anno.

Giura

Salario minimo per settori

I giurassiani hanno approvato nella proporzione del 54,25% l'introduzione di un salario minimo nei settori e nelle aziende non sottoposti ad un contratto collettivo di lavoro.

Variabili a seconda delle professioni, gli stipendi corrisponderanno al salario nazionale mediano del ramo in questione.

La proposta è stata promossa da un'iniziativa della Gioventù socialista e progressista, secondo cui essa consentirà di lottare contro il dumping salariale in un cantone che impiega 7mila frontalieri e nel quale i salari sono fra i più bassi in Svizzera.

Basilea Città

I negozi non prolungheranno

A Basilea Città i negozi continueranno a chiudere alle 18.00 il sabato. I basilesi hanno rifiutato con una maggioranza del 59,7% il prolungamento dell'orario fino alle 20 deciso di misura dal Parlamento e combattuto con un referendum dalla sinistra e dai sindacati.

Ginevra

Il Cantone risana le casse pensioni

Le casse pensioni pubbliche del canton Ginevra verranno riunite e risanate. Lo ha deciso una maggioranza del 75,1% dei cittadini, respingendo il referendum lanciato dal sindacato VPOD. La riforma costerà oltre un miliardo, ma è imposta dalla legge federale.

AUSLANDSCHWEIZER-ORGANISATION



SwissCommunity.org

Die Plattform für Auslandschweizer

«Die Internet-Plattform SwissCommunity vernetzt Schweizer weltweit»



Ursula Deplazes

Forscherin
Bündnerin in Rom



«Ein Netzwerk unter Auslandschweizern aufzubauen, spielt eine wichtige Rolle – sowohl privat wie auch beruflich.»



Urs Steiner

Direktor Schweizer Schule
Berner in Peru



«Andere Auslandschweizer kennenlernen, gute Adressen austauschen, mich über die Schweiz informieren – das kann ich alles auf SwissCommunity!»



Daniel Keller

Manager
Zürcher in Hanoi



«Für mich als internationalen Berater sind die lokalen Erfahrungen von Schweizern sehr wertvoll.»

- ✓ Vernetzen Sie sich mit anderen Auslandschweizern
- ✓ Bleiben Sie informiert über relevante News und Events
- ✓ Finden Sie eine Wohnung – oder das beste Fondue in der Stadt
- ✓ Entdecken Sie die Schweiz



Jetzt gratis anmelden!

www.swisscommunity.org

SwissCommunity Partner

Switzerland Tourism.
MySwitzerland.com



swissinfo.ch

SCHWEIZER NEWS – WELTWEIT

MEDIAparx



LIBERTY

Die unabhängige Vorsorgeplattform



Elezioni cantonali e comunali

Freysinger nel governo vallesano con un risultato trionfale

Oskar Freysinger ha provocato un terremoto politico in Vallese: il candidato dell'UDC al rinnovo del Consiglio di Stato si è aggiudicato il primo posto, distanziando per l'intera durata dello scrutinio i quattro "ministri" uscenti, nonché il suo avversario diretto, il PLR Christian Varone. Nessuno ha però ottenuto la maggioranza assoluta: il secondo turno si è quindi svolto il 17 marzo.

Con questa seconda elezione Oskar Freysinger ha ulteriormente rafforzato la propria posizione, ottenendo 56'913 voti; seconda è risultata la socialista Esther Waeber-Kalbermatten con 48'602 voti. Gli altri tre Consiglieri di Stato PPD sono stati confermati.

Il Partito liberale radicale non è quindi riuscito a salvare il seggio che deteneva da 76 anni.



Oskar Freysinger.

Il candidato al primo turno, Christian Varone, accusato in Turchia di furto di beni culturali (aveva prelevato un frammento di pietra in un

sito archeologico durante le vacanze) è stato sostituito da Léonard Bender, che però non è riuscito a raccogliere i voti necessari.

Benché in parte attesa, ma piuttosto a danno del PPD o dei socialisti, la vittoria dell'UDC è quindi stata trionfale. L'UDC entra così per la prima volta nell'esecutivo vallesano e sull'onda del successo di Freysinger, che è anche consigliere nazionale, rinforza le proprie posizioni anche in Gran Consiglio.

Il successo di Freysinger e dell'UDC è costato la maggioranza assoluta al PPD, che era considerato il partito storico del Vallese. Da 68 deputati su 130 scende a 61, mentre l'UDC ne guadagna 9 e sale a 21. Il PLR rimane a 28 seggi. L'alleanza di sinistra perde 2 seggi e scende a 20 deputati.

Appenzello Esterno al ballottaggio

Una donna eletta Landamano

Per eleggere un nuovo membro del governo cantonale nel semicantone di Appenzello Esterno sarà necessaria una seconda votazione. Il favorito Paul Signer (PLR) ha nettamente staccato gli altri candidati, ma non ha raggiunto il quorum necessario per l'elezione.



Marianne Koller.

Nel frattempo il governo ha anche proceduto alle nomine interne. La probabile perdita di un seggio dell'UDC le è costata anche il ruolo di landamano, che è andato alla PLR Marianne Koller, attuale direttrice del Dipartimento dell'economia pubblica e unica candidata a questo posto. La signora Koller ha ottenuto l'82% dei voti e recupera al PLR il seggio che aveva volontariamente abbandonato due anni fa a favore del consigliere di Stato UDC Hans Diem, nel frattempo ritiratosi. Marianne Koller, dopo Marianne Kleiner (1997-2000) ed Alice Scherrer (2003-2006) è la terza donna che riveste la carica di landamano (presidente del governo) del semicantone di Appenzello Esterno.

Il governo sarà completato da un membro dell'UDC e da un socialista. Sempre per il semicantone, il Partito liberale radicale occupa anche il seggio di Appenzello Esterno in Consiglio degli Stati, con Hans Altherr, non-

ché l'unico seggio in Consiglio Nazionale con Andrea Caroni.

L'elezione di Paul Signer, attualmente sindaco di Herisau, sembra così non presentare problemi, dal momento che già al primo turno disponeva di 2'500 voti in più del candidato UDC.

Basilea Campagna

Ballottaggio tra PS e UDC

Per trovare il successore di Adrian Ballmer nel governo di Basilea Campagna sarà necessaria una seconda votazione. Nessuno dei tre candidati ha raggiunto il quorum necessario. Il maggior numero di voti è stato però ottenuto dal socialista Erich Nussbaumer, seguito da vicino dall'UDC Thomas Weber. Il candidato verde liberale è stato invece nettamente distanziato, mentre il PLR si è visto costretto a sostenere il candidato UDC per impedire una maggioranza di sinistra in Consiglio di Stato.

Zurigo

Secondo turno senza sorprese

Anche a Zurigo si dovrà attendere il secondo turno di elezioni per designare il municipale

che sostituirà il PLR Martin Vollenwyder. Il miglior risultato al primo turno è andato al PLR Marco Camin, sostenuto anche da UDC, PPD e Evangelici, che però ha mancato la maggioranza assoluta. L'elezione è stata contrastata da Richard Wolf, della Lista alternativa sostenuta dai Verdi, e dal Verde liberale Daniel Hodel.

Baden

Sindaco ecologista

Geri Müller, consigliere nazionale ecologista, è il nuovo sindaco di Baden, superando per soli 34 voti il candidato PLR Roger Huber. Anche per l'elezione suppletiva, la candidata verde Ruth Müri Leupp ha superato il candidato PLR Courvoisier.

Soletta

Solo due eletti in governo

Le elezioni cantonali a Soletta hanno riconfermato solo i due candidati uscenti in Consiglio di Stato, la PLR Esther Gassler e il PS Peter Gomm. Per gli altri sarà necessaria una seconda elezione il 14 aprile. In Gran Consiglio il PPD perde tre seggi, i liberali radicali 1 seggio e i socialisti 2 seggi. Guadagnano invece l'UDC (1 seggio), i Verdi (1 seggio), i Verdi liberali (2 seggi) e il PBD (2 seggi per la prima volta in Parlamento).

“Grazie alla Svizzera e agli Svizzeri presenti a Milano”

Una delegazione del Papio di Ascona in visita al Centro Svizzero di Milano

Lunedì 4 febbraio 2013 è stata l'occasione per organizzare una delegazione della Fondazione Collegio Papio di Ascona in visita alla capitale lombarda e più precisamente al Centro Svizzero.

Perché questo antico e rinomato istituto scolastico ticinese ha voluto varcare i confini nazionali?

Semplice. Basti pensare alla facilità di spostamento e alla sempre più menzionata globalizzazione e ben si comprende come anche un istituto scolastico, comunque molto radicato nel territorio, sia sempre più visibile e quindi sempre più accessibile anche a chi non risiede nel cantone Ticino.

La grande disponibilità e capacità organizzativa del signor Gian Franco Definti ha permesso innanzi tutto di creare degli importanti contatti ed in seguito di concretizzare questo evento. L'idea iniziale era quella di far conoscere il Collegio Papio agli svizzeri presenti a Milano e nella regione Lombardia, idea che ben presto si è ampliata proprio grazie ai buoni uffici menzionati in precedenza.

Prima della data della serata è stato possibile infatti ospitare ad Ascona la direzione della Scuola Svizzera di Milano e conoscere, confrontare ed iniziare a porre le basi per una collaborazione futura tra le due scuole.

È quindi scaturita l'idea di contraccambiare il piacere della visita e, vista l'occasione dell'evento milanese messo in agenda ad inizio febbraio, di combinare la presentazione di entrambe le scuole.

Quel 4 febbraio è stata quindi l'occasione per vedere, sentire e conoscere dal vivo la Scuola Svizzera di Milano, grazie al suo presidente ed al suo direttore. È stato certamente interessante comprendere come le realtà in cui si opera quotidianamente possano risultare fortemente diverse e nello stesso tempo presentare analogie, sia dal punto di vista educativo, organizzativo, strategico e delle problematiche da affrontare.

Ma il “piatto forte” della giornata è stato senza ombra di dubbio il momento informativo magnificamente organizzato dalla Società Svizzera di Milano presso la sala Meili del Centro Svizzero in Via Palestro, con il patrocinio del Consolato generale di Svizzera.

Il saluto agli oltre ottanta convenuti da parte di Gian Franco Definti è stato il preludio al gradito intervento introduttivo del Console generale di Svizzera a Milano, sig. Massimo Baggi, le cui parole hanno ben focalizzato la finalità dell'incontro in cui due realtà operanti in due nazioni differenti, comunque si prefiggano sostanzialmente il raggiungimento di un obiettivo simile: l'educazione e

la formazione delle nuove generazioni.

Il Collegio Papio di Ascona ha “aperto le danze”. Il presidente della Fondazione Collegio Papio, on. Filippo Lombardi, presidente del Consiglio degli Stati, oltre a ringraziare per l'opportunità offerta, ha disegnato un quadro generale dell'istituto scolastico per farne comprendere le origini, le finalità e le peculiarità sviluppatesi nel tempo di questa scuola privata, che sembra avere sempre più visione anche oltre i confini cantonali. Non sono mancati momenti di vita vissuta, essendo Lombardi stesso un “alunno” del Collegio, come pure informazioni precise sugli sviluppi più recenti e futuri, che hanno visto la creazione nel 2008 della Fondazione con pieni compiti gestionali, amministrativi ed educativi, pur restando sempre e comunque una delle due scuole ticinesi della Diocesi di Lugano e sulle quali Mons. Vescovo mantiene pur sempre il ruolo importante di garante. Non si è parlato solo di educazione ma anche di strutture. Infatti la qualità del servizio offerto passa certamente attraverso la qualità dell'insegnamento, quindi attraverso la qualità della persona, ma non bisogna tralasciare la qualità delle strutture e dei servizi. Proprio per questo è prevista la prossima realizzazione di un edificio moderno che ospiti una centrale geotermica, le nuove cucine e la nuova mensa, da affiancare all'edificio scolastico ed al centro sportivo realizzati tra gli anni '70 e '90 del secolo scorso in piena armonia con l'antica chiesa di fine '400 e l'antico suggestivo chiostro del XVII secolo. È stata la volta poi del prof. Maurizio Balestra, docente di storia e filosofia presso le scuole diocesane e profondo conoscitore della storia del Collegio Papio ripercorrere gli eventi che hanno permesso la concretizzazione di questo istituto formativo dal 1584 ad oggi, iniziando da Bartolomeo Papio, per passare a Carlo Borromeo, agli Oblati di Milano, ai Benedettini di Einsiedeln fino ai giorni nostri. Negli oltre 400 anni di storia vi sono stati, come per molte altre realtà locali ed europee, dei momenti difficili per il Collegio, comunque superati e controbilanciati con momenti floridi, interessanti ed importanti.

Non poteva certo mancare un'informazione più dettagliata sulla realtà scolastica offerta oggi ad Ascona. La presentazione del rettore, don Patrizio Foletti, ha permesso di comprendere quale curriculum formativo è possibile seguire al Collegio Papio. Scuola Media parificata, Liceo per l'ottenimento dell'Attestato Svizzero di Maturità, come aspetti puramente pratici della formazione, ai quali vengono affiancati i servizi di refezione ed alloggio.

La seconda presentazione ha messo in evi-



Il cortile interno del “Papio”.

denza una realtà milanese con anima elvetica: la Scuola Svizzera. Il suo presidente, sig. Roberto Engeler ha pure lui avuto l'occasione di ripercorrere gli eventi che hanno permesso di arrivare alla realtà odierna, alle varie offerte attuali e ai progetti futuri.

Il direttore della scuola, prof. Claudio Burkhard ha avuto modo di far conoscere la realtà educativa e formativa della Scuola Svizzera, che inizia dai 2 anni e mezzo con il pre asilo e prosegue fino al Liceo per l'ottenimento della maturità cantonale, in questo caso grigionese, essendo proprio i Grigioni il cantone “padrino” dell'istituto milanese.

Anche Engeler e Burkhard hanno potuto presentare qualche novità di fresca concretizzazione. Essendo da sempre logisticamente presenti in città e confrontati con comprensibili limitazioni edificatorie, vista la costante richiesta di iscrizioni per i primi anni d'insegnamento, (c'è infatti una lunga lista di attesa per entrare alla Scuola Svizzera di Milano) è stato recentemente realizzata, con progettualità di ampliamento, una sede scolastica a nord di Milano (Cadorago), che proprio dal prossimo anno potrà essere servita da un servizio di trasporto privato in partenza da Milano, zona S. Siro.

Il gradito e piacevole rinfresco offerto ai convenuti al termine delle presentazioni ha fornito lo spunto e l'occasione per approfondire curiosità personali grazie al contatto diretto con i relatori e gli accompagnatori.

Nella speranza di aver portato qualche informazione utile, di aver alimentato la curiosità e l'interesse dei presenti, va sottolineata una volta ancora la perfetta organizzazione ed accoglienza coordinata dal sig. Definti e dello staff della Società Svizzera, nonché dall'apprezzato patrocinio del Consolato generale. Per ulteriori informazioni:

www.collegiopapio.ch – www.scuolasvizzera.it

Alla Società Svizzera di Milano

Festa di Carnevale con ricchi premi e cotillons

“... Cartesio, scrutando la nostra coscienza della realtà, ebbe uno dei più terribili pensieri che si siano mai affacciati alla mente umana: che, cioè, se i sogni avessero regolarità, noi non sapremmo più distinguere il sonno dalla veglia!

Hai provato che strano turbamento, se un sogno ti si ripete più volte? Riesce quasi impossibile dubitare che non siamo di fronte a una realtà. Perché tutta la nostra conoscenza del mondo è sospesa a questo filo sottilissimo: la regolarità delle nostre esperienze...”

Luigi Pirandello ¹

Bianca Milano per soffice neve, sfavillante la Sala di luci abbaglianti, belle le mense disposte con gusto, eleganti Signore per abiti lunghi. Voglia di festa all'ora di cena ed attesa per quelli più tardi al buffet.

Carnevale nell'aria, nei volti e nei gesti di quelli arrivati per primi, al pensiero degli altri che presto saranno dei nostri.

Disposti sul palco strumenti e tastiere: il Pino e la Rosy più pronti che mai, nell'abito perla elegante di lei.

Dei molti annunciati già tanti di meno la neve ha fermato e quindi pareva la sala un po' vuota, ma molto la musica ha fatto colmando quel vuoto che solo apparente è rimasto nel conto finale di tutti.

E poi alle nove son giunti quegli altri, perché da quest'anno la cena si è fatta diversa: in sala completa serviti alle mense all'ora di sempre ed alle 21,00 quella al buffet serviti da soli con posti comunque a sedere per meglio gustare quei cibi disposti nell'atrio in tavole ricche.

Così l'antipasto gustato con calma, dal crudo di Parma tagliato a dovere a piccole boules al formaggio di capra pralinato di noci, gustoso al palato, all'occhio ed al tatto, ha dato l'avvio a cena e bevute.

Il bianco ed il rosso (Lungarotti) servito con arte è stato gradito da tutti i presenti: per scelta, tempismo ed occhio allenato di chi c'ha servito stasera e da tempo, ma sempre gentili, attenti ed accorti: sorriso di sempre per tanti e per pochi, per molti e per tutti.

Poi alle 20 passate da poco, è giunto quel riso al radicchio e scamorza atteso da tutti e da tutti gradito, perché se va detto ad onore del vero: 'sta volta davvero cotto a puntino.

Equilibrio di gusto, sapore e colore dal tono perlaceo mantecato di burro e profumo leggero al piccolo fumo.

Qualcuno n'ha chiesto dell'altro e presto servito, più buono e mantecato di prima, più caldo e fragrante che mai.

E mentre si dava inizio alla cena, a richiesta dei più al volume perfetto per mense e presenti, si è chiesta una musica soft che subito è stata accordata con toni e volumi azzeccati a misura.

Infatti, non mancano certo gli elogi più belli e sinceri alla Rosy ed al Pino sul palco, che

bella per voce e vestito, la Rosy c'incanta e Pino attento alla sala, sceglie con gusto quel “pezzo” per ballo o quel tema voluto dai più. Sollecita bene il voler dei presenti e sceglie con arte i “pezzi” da fare.

Capisce al secondo ch'è giunto il momento del ballo e quello più soft di musica sola. Alterna con gusto e vera sapienza i pezzi nostrani e gli anni '70, la musica rock e la Rosy del pari – con voce superba – al tempo lo segue e precede con tono più sopra e scelta sicura.

E mai non riposa l'allegria serata, che scorre e si innalza fra musica e canto, fra ballo e sorrisi e scelta di brani adatti e accurati.

Ed anche se poi non tutti (annunciati) eran presenti, il Pino e la Rosy han reso la sera bellissima e gaia.

Dobbiamo pur dire, ad onore del vero, che buona e ben fatta vitella e patate in tortino son giunte più fredde d'un sorbetto di menta. E sempre per dire il vero più vero, mai assaggiato un tortino 'si buono: patate o polenta parevano entrambe in fine *mélange* di tatto e colore. Profumo di forno e colore di malto avrebbero dato splendido tono se calde di forno in lieve gratin.

E più volte richiesto dell'uno e dell'altro in lieto connubio di carne e contorno più caldo nel giro dei bis e dunque gradito di nuovo e di più.

Così sul finire del piatto di mezzo, s'è fatta la sera più viva e musica e ballo si sono alternati in giri di danza con toni di rock.

I piatti levati e le mense disfatte, han fatto l'ingresso frittelle e chiacchiere dolci: troppo fredde le prime ripiene di crema, troppo poche quell'altre per gusto e piacere dei più.

Sebbene freddine e quattro per piatto, ciascuno ha gradito quel dolce sapore di crema e vaniglia e poche rimaste son state contate!

Allora, ciascuno lasciando il suo posto, ha cercato l'amico al tavolo a fianco, ha rivisto laggiù il compagno di ieri, ha brindato alla festa con gli altri presenti.

Aroma leggero passato nell'aria, per dolce caffè tostato con gusto in tazze leggere fra danze e frittelle intanto riprese.

E la musica in sala non lasciava un momento di vuoto.

Perché anche questo la musica può: colma i vuoti in chi sa come fare! Ed il Pino e la Rosy

esperti del palco han fatto la piena serata in assenza di dieci su cento.

Un grazie davvero ed applausi tanti ed ancora e di nuovo ai due... nella vita e sul palco.

Riccardo salito al proscenio, sostenuto dal canto di Rosy, rinforzato dal ritmo del Pino c'ha dato per qualche minuto di tempo il profumo degli'anni che furono verdi e per ciascuno memoria e ricordo.

Qualche maschera passa e fa mostra di sé. Un bel premio merita certo e non mancano applausi e sorrisi.

Eleganti creazioni dell'ingegno di casa ed un premio sicuro per tutti!

Oh velate tristezze di giorni di festa: il Carnevale impazza!

E se (il Carnevale) porta con sé le stelle filanti ch'attraversan la sala, a terra poi stanno e trecce sfiorite più tardi saranno.

Leggere nell'aria son ponte di carta che unisce nel niente, il nulla che manca.

Pian piano la musica sale, si fanno le danze più svelte e il ritmo incalza la sala.

D'un tratto quel senso di stanco passato, di gioie vissute in piena allegria e tempi trascorsi da sempre così, invade la stanza e tutti si prende.

Di sere ch'attese arrivano a noi e poi son già notte, non resta che il dolce e amaro sapore d'un sogno sognato - reale o presunto - con l'unica prova delle stelle filanti.

Qualcuno s'avvia ai saluti, un altro si mette il cappotto, una giacca ricopre le spalle, una stola in disparte attende una dama.

Ancora un saluto 'ché un altro attende e si chiede dell'altro, e tutto pian piano si ferma: la musica, il ballo, le danze sfrenate di prima e le voci in sala più accese.

La sala si svuota!

Si scendon le scale con passo di sonno!

Le stanze ritornano mute ed al piano si fermano vuoti i grandi ascensori.

Le porte si aprono appena per un che s'attarda e presto sarà nella notte.

In questa Milano che bianca di neve caduta leggera, si lascia alle spalle la festa e un po' di stanchezza.

Un dolce sorriso trascorre negl'occhi di chi, a ritroso nel tempo e negli anni, s'avvia rammentando così – per un caso – una stola, un profumo, una nota, un accenno di danza nel un breve ricordo, filante di stelle... Carnevale lontano.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

¹⁾ L. Pirandello (Agrigento 1867 – Roma 1936): da “Il piacere dell'onestà” atto I scena III.

Un Girotondo a Vignale di Traversetolo

Visita del Circolo Svizzero di Parma all'Associazione e Comunità Girotondo

Durante una gita scolastica al SOS Kinderdorf di Trogen nell'Appenzell, l'idea di vivere in una famiglia aperta ed accogliente, ha colpito ed emozionato l'insegnante Barbara Kern, che anni dopo incontrerà a Parma, insieme al marito Andrea, le famiglie fondatrici della Comunità Girotondo, nata nel 1988 a Noceto, per accogliere ed aiutare ragazzi in situazioni familiari difficili. Nel 1993 entrano quindi a far parte a tutti gli effetti della Comunità Girotondo ed insieme acquistano la sede odierna, un vecchio mulino dismesso vicino al fiume Enza. Ed è qui che, arrivati in visita lo scorso 16 febbraio, veniamo accolti dalla nostra socia ed amica Barbara. Nel cortile della casa, numerose bici e giochi, un campetto da calcio, un orto e tanta campagna. Barbara ci spiega che essendo sabato pomeriggio molti ragazzi in affido sono presso le proprie famiglie d'origine mentre due famiglie sono in gita e ci invita ad entrare, offrendoci un caldo e delizioso punch appena preparato. Nella sua esposizione, Barbara ci spiega che la composizione della Comunità è cambiata leggermente nel corso degli anni e attualmente vi vivono stabilmente quattro famiglie (Barbara ed Andrea, Laura e Mauro, Rossana e Marco, Linda ed Enrico, Stefano). Oggi al mulino convivono 30 persone: 9 adulti e 21 fra bambini e ragazzi, di cui 6 in affidamento familiare, consensuale o giudiziale, inviati dai Servizi Sociali dei Comuni delle Province di Parma e di Reggio Emilia.

L'affidamento familiare è previsto e regolamentato dalla Legge 184/83, modificata dalla Legge 149 del 2001, come intervento per sostenere i nuclei famigliari in situazione di difficoltà, al fine di prevenire l'abbandono. In caso di inadeguatezza temporanea dell'ambiente familiare, in seguito a problemi di salute o problemi economici gravi, o a carenze educative o condizioni di grave disagio, il bambino, minorenne, con intervento del Giudice Tutelare o del tribunale per i Minorenni, viene affidato al Servizio Sociale del Comune di residenza, che lo affida per un tempo determinato ad una famiglia o ad una comunità.

In Emilia Romagna la "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari", nr. 1904 del Dic. 2011 stabilisce inoltre le modalità di controllo e verifica dei progetti d'affido e definisce i requisiti organizzativi e funzionali, che devono soddisfare le comunità educative e familiari ai fini dell'autorizzazione al funzionamento.

L'Associazione, come tiene a sottolineare Barbara, è basata su amicizia, solidarietà e spirito comunitario, senza legami di appartenenza politica o religiosa. La dinamicità è data dai



Barbara Kern, durante la sua esposizione, tra i soci e la presidente del Circolo Yvette Duroux. Nel riquadro: la sede della Comunità Girotondo.

bambini che vanno e vengono, 37 dal 1993 e che a volte tornano a salutare, a chiedere aiuto oppure a presentare le loro famiglie che nel tempo sono riusciti a costruirsi.

La ristrutturazione degli edifici dell'ex mulino Musi, avvenuta a più stralci dalla fine del 1992, è stata effettuata grazie ad un progetto di "prestito sociale" (rete di 100 sostenitori) e con l'aiuto anche molto pratico, negli anni fino ad oggi, di numerosi amici, parenti e volontari. A livello regionale vi sono vari contatti con altre realtà simili, con le quali si collabora anche nel "Coordinamento regionale delle Comunità familiari". La "comunità di famiglie" Girotondo ha ottenuto il riconoscimento di struttura sperimentale in quanto non è gestita da una sola famiglia, come la maggior parte delle comunità familiari, ma da ben quattro. Queste famiglie dividono gli spazi comunitari e collaborano strettamente nella gestione in un'ottica di aiuto reciproco pur vivendo anche la dimensione familiare negli spazi del proprio appartamento. Ad esempio, tutti pranzano insieme nella ex-stalla mentre alla sera e di domenica si mangia ognuno nella propria abitazione 'in famiglia'.

Alla domanda di come ci si senta a tenere dei bambini, sapendo che dopo un certo periodo di tempo, dai due ai quattro anni circa, lasceranno la comunità, Barbara ci spiega che il percorso è propedeutico proprio al reinserimento dei ragazzi nella propria famiglia e afferma che qualora la famiglia d'origine riesca a diventare nel tempo 'una famiglia affidante' anche la separazione alla fine del percorso di accoglienza in comunità, risulterà meno diffi-

cile per i ragazzi stessi e per gli affidatari (per gli adulti ed i loro figli biologici).

La nostra socia ha anche tenuto a ricordare come al centro si cerchi di tramandare tradizioni svizzere, come la caccia alle uova colorate nascoste nel giardino nel periodo pasquale e la preparazione di un "Adventskalender" per ogni bambino o ragazzo, per cui la bellezza di ben 144 pacchettini!

Al termine dell'incontro, dopo i complimenti e ringraziamenti da parte della nostra Presidente, Yvette Duroux e di noi tutti, è stato offerto un piacevole rinfresco e ci siamo salutati con un arrivederci a questa primavera.

Programma primaverile 2013

Sabato 6 aprile ore 10.00 Visita guidata mostra PAUL DELVEAUX e il surrealismo – Fondazione Magnani Rocca.

Sabato 20/21 aprile – Mostra del libro d'artista "LIBERBOOK 2013" – Palazzo della Pilotta con la collaborazione e partecipazione del nostro connazionale André Beuchat

Sabato 27 aprile – gita in pullman a Martigny per la visita alla mostra "SAM SZAFRAN – 50 anni di pittura" e alla Fondazione Gianadda.

Venerdì 10 maggio ore 18.00 Assemblea generale annuale – Sala parrocchiale di Marano
Sabato 18/19 maggio – Bergamo: 75° Congresso Collegamento Svizzero in Italia.

Sabato 15 giugno – gita ad Albareto – Agriturismo Casa Lanzarotti con visita al vivaio di piante officinali e aromatiche.

Per ulteriori info: Associazione e Comunità Girotondo tel. 0521 34 20 34.

C. B.

Ricordata la personalità e le opere di Luciano Defilla

Marianne Strohmeyer Pizzi è la nuova presidente del Circolo Svizzero di Firenze

Marianne Strohmeyer Pizzi è la nuova presidente del Circolo Svizzero di Firenze. Già vicepresidente nel corso del lungo mandato dell'architetto Luciano Defilla, purtroppo scomparso nel 2012, Marianne Pizzi è stata eletta all'unanimità nell'assemblea generale ordinaria che si è tenuta al Circolo lo scorso 15 marzo. Per il sodalizio fiorentino si tratta indubbiamente della scelta migliore, che rappresenta un'ideale continuità con l'operato di Luciano Defilla, con cui Marianne Pizzi aveva strettamente collaborato in tutte le iniziative. Non è la prima volta che il Circolo svizzero di Firenze vede alla sua presidenza una signora: molti ricorderanno ancora la figura di Elisabetta Vonaesch, che guidò il Circolo dal 1973 al 1978 e dal 1980 al 1986. Con la signora Vonaesch il Circolo seppe crescere bene e svilupparsi, passando brillantemente anche attraverso i momenti non facili della chiusura della Scuola Svizzera, e dunque ci auguriamo che questo illustre precedente sia di buon auspicio per l'operato della nuova eletta, che peraltro avrà la certezza di essere supportata da un comitato che non le farà mai mancare il proprio contributo concreto di azioni e di idee. Nella relazione in qualità di vice-presidente e reggente ad interim, Marianne Pizzi ha ricordato prima di tutto Luciano Defilla con queste parole: "non so dirvi quanti anni lui sia stato presidente, sono stati indubbiamente tanti, ma ci restano segni tangibili del suo lavoro svolto, basta guardare la raccolta imponente dell'archivio storico e le pubblicazioni che sono state realizzate sulla vita degli Svizzeri a Firenze, per la quali ha fatto un gran lavoro di raccolta dati e di editing. Ha svolto il suo ruolo con passione e molto affetto. Ogni giorno aveva un pensiero per il Circolo, ad ogni riunione di comitato aveva idee nuove da proporre. Per questo e per molte altre cose rimarrà nella nostra memoria, personale e storica, con tanta gratitudine". Marianne Pizzi ha ricordato inoltre i soci scomparsi durante l'anno sociale: Marilise Glaser Apicella, morta l'ottobre scorso dopo una breve ma grave malattia. La signora Apicella faceva parte del comitato da tre anni e il suo impegno era sempre stato dettato dall'energia e dall'entusiasmo; Jean-Léon Steinhäuslin, per vari anni presidente della Scuola svizzera, Regina Wirz e Fabio Falugiani. Successivamente sono stati passati in rassegna gli eventi organizzati dal Circolo dal marzo 2012 al marzo 2013, come sempre davvero tanti e molto vari: concerti, visite, conferenze, cineforum, esposizioni, gite, ma anche semplici cene e incontri fra i soci. Fra gli interventi migliorativi ai locali sociali



Il coro "La Corte di Orfeo", che si è esibito al circolo lo scorso 9 marzo.

di via del Pallone, vi è da citare il rifacimento di finestre e infissi, ormai bisognosi di un rinnovo per poter conservare adeguatamente il calore durante la stagione più fredda. Per quanto riguarda la formazione del comitato in carica nell'anno sociale 2013-2014, ci sono state alcune variazioni, con l'ingresso di tre nuovi componenti: Lucio Feri, Reto Blattner e David Tarallo. Il comitato entrante è quindi così composto: Marianne Pizzi, Pia Falugiani (come sempre impareggiabile cassiera), Ursula Pini, Verena Raffaelli Jost, Silvia Zampini (segretaria, cui va un plauso particolare per l'impegno e la precisione), Giovanni Frosini, Anne-Louise Kuhn, Reto Blattner, Lucio Feri, David Tarallo. Esce dal comitato per cause di forza maggiore Dorette Ciccarelli, che è stata ringraziata da tutta l'assemblea per la sua attiva partecipazione in tanti anni. Un accenno infine anche ai programmi futuri delineati nel corso dell'assemblea, che comprendono, oltre alla tradizionale serie di iniziative culturali in loco, alcuni incontri con Circoli svizzeri del resto dell'Italia, fra cui quelli di Siena, Roma e Parma, in parte già inseriti in calendario (il 20 aprile è prevista una trasferta a Roma per ricambiare la recente visita del presidente signor Trebbi e di altri soci romani). Si proseguirà inoltre col cineforum e con i sempre graditi

concerti del coro "La corte di Orfeo", magistralmente diretto dal maestro Del Piccolo.

Attività sociale

Negli scorsi mesi è proseguita a pieno ritmo l'attività sociale del Circolo svizzero di Firenze. Una cena fondue il 1° febbraio ha aperto ufficialmente il 2013, mentre il 6 febbraio si è svolta, grazie all'interessamento di Anne-Louise Kuhn, una visita al Laboratorio dell'Opificio delle Pietre dure alla Fortezza da Basso a Firenze. Il 22 febbraio i numerosi intervenuti hanno avuto la rara opportunità di incontrare una guardia svizzera pontificia. Jonathan Binaghi è infatti intervenuto al circolo a parlare della propria esperienza nella guardia papale, in un evento fortemente voluto già a suo tempo da Luciano Defilla e organizzato dal socio Joel Vaucher. Come è facilmente immaginabile, il racconto di Binaghi ha suscitato grandissima curiosità, e così, dopo un breve ma esauriente excursus sulla storia e sul ruolo della Guardia svizzera, si è scatenata tutta una serie di domande, estremamente eterogenee ma tutte intriganti, alle quali Binaghi ha avuto la pazienza di rispondere in modo simpatico e molto dettagliato. Neanche a farlo apposta, la conferenza è caduta nel periodo in cui la sede papale era vacante a seguito della rinuncia di Benedetto XVI ed è stato inevitabile affrontare anche quell'argomento così "spinoso", ma ovviamente le questioni affrontate sono state le più diverse: dalla vita quotidiana di una guardia ai suoi compiti, dalla natura delle mansioni alla gerarchia, dall'ambiente al trattamento economico! Una serata riuscitissima su un argomento per la verità assai poco conosciuto dai non addetti ai lavori.

Il 9 marzo è tornato a esibirsi al Circolo il coro la Corte di Orfeo, che ha proposto una scelta di brani del Quattro-Cinquecento, che testimoniano la ricca attività musicologica dell'ensemble diretto dal maestro Valerio Del Piccolo. Ecco la lista del repertorio presentato nell'occasione: Come again (John Dowland 1562-1626), Mille regretz (Josquin Des Prez 1440-1521), Il bianco e dolce cigno (Jacob Arcadelt 1500-1568), The silver swan (Orlando Gibbons 1583-1625), Belle qui tiens ma vie (Thoinot Arbeau 1520-1595), Le souvenir de vous me tue (Robert Morton 1430-1479), Matona mia cara (Orlando di Lasso 1532-1594), So ben mi ch'ha bon tempo (Orazio Vecchi 1550-1605), Tourdion (Pierre Attaignant 1494-1551), Au joli bois (Claudin de Sermisy 1495-1562), La gajarda (Baldassarre Donato 1530-1603).

David Tarallo

Circolo Svizzero di Roma e "Rome Swiss Network"

Il prof. Ennio Maccari a "Roma incontra" sul trattamento dei rifiuti solidi urbani

Energia, Ambiente e Risorse Rinnovabili: una nuova centralità Italia – Svizzera nel bacino Euromediterraneo.

Adottare misure e tecnologie che, a freddo, "lavano" il RSU opportunamente trattato, rendono i rifiuti utili per l'impiego in agricoltura, nella produzione di energia elettrica e di recupero di metalli nobili. Questa filosofia operativa che si fonda sulla rispondenza del quadro economico e finanziario di sostegno al settore è stata presentata a Roma presso il "Grand Hotel de La Minerve" nel seminario di studio e riflessione organizzato dal Rome Swiss Network con il sostegno del Circolo Svizzero Roma che prosegue il programma "Roma Incontra" nell'ambito della sinergia Italia e Svizzera. Protagonista il prof. Ennio Maccari, presidente dell'Associazione Nazionale Tutela Ambiente – ANTA e docente dell'Università di Roma "Sapienza".

La strategicità e centralità del contributo economico e finanziario fornito dalla Svizzera al mercato energetico nazionale italiano, in favore delle potenzialità offerte dallo stesso mercato della produzione nelle tecnologie del settore energetico, dell'eco-innovazione nei settori dei rifiuti, del programma di risparmio energetico per gli enti locali italiani con la possibilità di promuovere e realizzare situazioni di job creation e enterprise creation di comparto in sinergia con ENEL, ENI ed EDISON, sono stati gli argomenti centrali emersi dal meeting di imprese che realizza attività di informazione con il mondo dell'imprenditoria, della finanza e della tecnologia.



Il professor Maccari durante la sua conferenza.

All'evento hanno partecipato i Soci del Circolo Svizzero, imprese svizzere operanti in Italia ed imprese italiane amministrate da cittadini svizzeri che hanno aderito e sostengono il Rome Swiss Network. La serata è stata moderata dal socio del Circolo Svizzero, Stefano Pighini, già dirigente di multinazionali ed imprenditore. Alla bella ed applaudita relazione del professor Ennio Maccari è seguita una breve discussione, con interventi del pubblico. L'evento si è concluso con un buffet leggero che ha permesso un matching fra le aziende del Network convenute il cui impulso era stato avviato dal presidente Fabio Trebbi, all'apertura della serata, ricordando le azien-

de che costituiscono e sostengono il "Rome Swiss Network": Autoimport, Hotel Victoria, SwissPost, RSA servizi, National Suisse, Kalesstenon, Content Ed Net, Wildemeia, VonMos Gioielli Roma, Darwin Arline, Recycling, avvocato Giampietro, Optima, Grand Hotel de la Minerve, Rheinmetall, Swiss Post Solution, Studio Caravita & partners, in una serena e rilassante atmosfera conviviale.

Un particolare ringraziamento anche all'"Grand Hotel de La Minerve" sostenitore del Rome Swiss Network che con la sua professionalità, disponibilità e collaborazione ha favorito il successo dell'evento.
www.romeswiss.net

Testo di Giorgio e Paola Cosmacini

Il medico delle mummie

Presentato a Roma, alla "Casa comune dell'area radiologica", il volume di Giorgio e Paola Cosmacini "il medico delle mummie" che raccoglie la storia del "medico" Augustus Bozzi Granville, milanese di nascita e cittadino d'Europa. La storia si sviluppa nell'ottocento, sullo sfondo degli eventi politici e sociali della sua epoca, attorno ad un protagonista, nato prima della rivoluzione francese, al tempo del postale e del cavallo, del minuetto e del tricorno e morto dopo la guerra franco-prussiana, al tempo del treno a vapore, del telegrafo elettrico, del valzer e della bombetta. Bozzi

Granville ebbe la non comune esperienza di raggiungere il successo nella sua professione dopo averla praticata in non meno di dieci diversi paesi. Tra Classicismo e Romanticismo, tra ragione dei lumi e nuova sensibilità, tra ippocratesimo di retroguardia e nascita della clinica ha vissuto idee, istanze e tante contraddizioni. Il libro è edito da "Editore Laterza". L'autrice Paola Cosmacini, medico, di nazionalità svizzera è socia del Circolo di Roma, ha aderito alla rete degli operatori della salute Helvetia Salus.

www.casahelvetia.it

Dalla Comunità Svizzera

Auguri al Papa

Un messaggio di auguri è stato inviato dal Presidente del Circolo Svizzero Roma a Sua Santità Papa Francesco: "la Comunità Svizzera di Roma si felicita per la Sua elezione a Successore di Pietro e Le augura un Pontificato fecondo per il mondo contemporaneo sotto il segno della verità, della bontà e della bellezza".

www.circolosvizzeroroma.it

Circolo Svizzero di Roma Due lutti nella Comunità

Lutto nella Comunità Svizzera romana che annuncia la morte di Arturo Giulio Michele Valentini, già socio del Socio del Circolo Svizzero Roma e trasferito da qualche anno con la famiglia in Francia. Anche il Rettore Hans Peter Knechtli, direttore della Scuola Svizzera di Roma dal 1988 al 1994 è deceduto improvvisamente nella sua casa nelle Marche. Il Circolo Svizzero Roma, profondamente addolorato, si unisce al dolore delle famiglie ed esprime le più sentite condoglianze

Fabio Trebbi
www.circolosvizzeroroma.it

Prossime proposte:

Martedì, 9 aprile alle ore 19.00 Concerto per pianoforte

Roma, Convitto Valdese, via Pietro Cossa, 42. Matthias Roth, giovane pianista svizzero, si esibirà a Roma con opere di Szymanowski, Liszt e Beethoven.

Programma:

Karol Szymanowski (1882-1937) Variazioni in si bemolle minore op. 3 (1901-1903)

Variationen in b-moll op. 3 (1901-1903)

Franz Liszt (1811-1886) Bénédiction de Dieu dans la solitude (1847)

Ludwig van Beethoven (1770-1827) Sonata in fa minore op. 57 "Appassionata" (1804)

Sonate in f-moll op. 57 "Appassionata" (1804)

Allegro assai

Andante con moto

Allegro ma non troppo

Matthias Roth è cresciuto a Wildhaus, nelle montagne della Svizzera orientale. Ha studiato pianoforte presso la prof.ssa Hadassa Schwimmer, ottenendo il diploma di insegnante con la menzione d'onore. Ha quindi continuato i suoi studi nella classe concerti del prof. Karl-Andreas Kolly ottenendo anche qui il diploma concertistico con la menzione d'onore. Matthias Roth ha vinto vari premi, tra cui il 1° premio al concorso per pianoforte Landolt 2004 e quello della Fondazione „Berti e Werner Alter“. Ha eseguito diverse prime mondiali. Oltre a suonare come solista ed a dedicarsi alla musica da camera, Matthias Roth si occupa di musica per il teatro. Vive a Zurigo ed oltre alla sua attività concertistica insegna in un liceo.

Ingresso: 15 euro, riduzione per gli studenti 10 euro.

Venerdì 12 aprile 2013 ore 18.00 7° incontro Corso WordPress

L'incontro tratterà: analizzare le statistiche di un sito. Il corso articolato in nove incontri viene inoltre svolto su piattaforma Moodle

e-learning (modular object-oriented Dynamic - Learning Environmen) ambiente informatico per l'apprendimento modulare, dinamico, orientato a sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Sabato 20 aprile 2013 ore 11.00 Brokenhaus und Aperò

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma - via Marcello Malpighi, n. 14.

Ci incontriamo per uno "Aperò" e scambiare quattro chiacchiere. Verrà allestito un "Tauschen - Flohmarkt": chi lo desidera può portare oggetti propri e scambiarli con altri, rinnovando l'usanza del baratto.

Sarà una occasione per incontrare anche i Soci del Circolo Svizzero di Firenze che parteciperanno all'evento.

Sarà gradito l'apporto di stuzzichini, torte e dolci da parte dei singoli partecipanti.

Nel pomeriggio è in programmazione una visita presso alla mostra di Tiziano presso le Scuderie del Quirinale. Per partecipare è necessario confermare l'adesione al numero di telefono 06 440 21 09 (Scuola Svizzera Roma) oppure e-mail: circolo@romeswiss.net.

Dal 3 al 12 maggio 2013 Mummenschanz

La storica compagnia svizzera di danza che compie 40 anni, sarà a Roma al Teatro Olimpico.

Per informazioni sullo spettacolo Mummenschanz a Roma: <http://www.teatroolimpico.it/programmazione/2012-2013/mummenschanz.html#.UUv8fhc2mWE>

Sei una nuova Azienda? Cerchi nuovi Clienti?

FATTI "SPAZIO" SULLA gazzetta svizzera

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione, prenota il tuo spazio!

Per informazioni e prenotazioni

Ufficio Pubblicità Mediavalue

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera



MEDIAVALUE

Lettori che scrivono: Ancora sulle elezioni italiane

Un'Italia sull'orlo del tracollo...

Sono un cittadino svizzero residente in Italia dalla nascita, pertanto non potendo votare, mi ritengo super partes. Quello che mi stupisce è questo astio diffuso in molti strati della popolazione nei confronti di Berlusconi, al quale si attribuiscono tutti i mali, che non permette loro di valutare le cose con serenità.

È vero che quando Berlusconi si è dimesso il paese stava in grosse difficoltà, ma è anche vero che l'avvento del prof. Monti ha dato il colpo di grazia portando il paese sull'orlo del baratro. Che cosa ha fatto il salvatore della patria (prof. Monti)? ha aumentato le tasse in maniera smisurata distruggendo l'industria e il commercio creando una disoccupazione mai vista così alta. Il debito pubblico nonostante i forti introiti derivanti dalle tasse (Imu e altre) è cresciuto enormemente e non accenna a calare. Forse nessuno ha detto al professore che il calo dei consumi porta a una diminuzione delle entrate Irpef e Iva. Non ha diminuito una spesa, che era la prima cosa che forse doveva fare, anzi ha contribuito al contrario facendosi assegnare uno stipendio mensile a vita di

20.000 euro in qualità di senatore.

Rivolgendosi agli italiani ha detto: dobbiamo fare tutti dei grossi sacrifici per salvare il paese (logicamente lui escluso).

Forse gli antiberlusconiani non si sono mai chiesti perché Berlusconi ha mandato avanti le sue imprese con oltre 40.000 dipendenti senza mai chiedere un centesimo allo Stato, senza mai ricorrere alla cassa integrazione. È vero il suo comportamento personale non è stato del tutto edificante, ma ciò non ha portato alcun pregiudizio alle finanze italiane. Inoltre ha avuto molte difficoltà a governare in un paese dove ha trovato una forte opposizione anche interna. Comunque concludo che se il paese, attualmente ingovernabile, si trova in questa situazione, lo si deve a chi la pensa come il mio caro amico Giorgio Parisotti con il quale mi ritrovo spesso ai tavoli di bridge. Come cittadino svizzero, ritenuto evasore, secondo una diffusa opinione in quanto tale, mi ritengo fortunato potendo lasciare quando voglio l'Italia se le cose dovessero precipitare.

Vanni Brogini, Roma

Letto deluso

Signori buongiorno.

Ricevo oggi la Gazzetta Svizzera del mese di marzo contenente tre lettere in risposta anche alla mia, che era stata pubblicata con molta evidenza sul numero di febbraio.

Il contenuto e le argomentazioni di queste tre lettere sono veramente deludenti: sembrano uscite dalla pagina dei lettori de "Il Fatto Quotidiano".....

Francamente dai miei connazionali che vivono in Italia mi aspettavo qualcosa di meglio.

Per me la questione si chiude qui; ringrazio per la ospitalità, e tanti auguri alla Gazzetta Svizzera.

Cordiali saluti.

Riccardo Dietrich, Milano

Gli scritti pubblicati nella rubrica "Lettori che scrivono" non sono necessariamente condivisi e non implicano responsabilità da parte della redazione.

Notizie in breve dalla Svizzera

Svolta energetica – Nell'attesa della strategia 2050 del Consiglio federale, il Consiglio Nazionale ha approvato una revisione della Legge sull'energia che funge da controprogetto indiretto a un'iniziativa popolare del Partito socialista. Nel frattempo sono stati decisi 300 milioni all'anno di più per le energie rinnovabili, mentre per i piccoli impianti fotovoltaici è previsto un sussidio del 30% dei costi.

No al governo a nove – Il Consiglio degli Stati ha respinto per un solo voto l'iniziativa cantonale del Ticino per aumentare i membri del Consiglio federale da sette a nove e garantire la permanenza di un consigliere federale di lingua italiana. Il presidente della Camera alta Filippo Lombardi non ha potuto purtroppo partecipare al voto. Il problema resta sul tappeto, poiché alcuni parlamentari desiderano inoltrare una proposta analoga.

Tassare le successioni – L'iniziativa per l'introduzione a livello federale di un'imposta sulle successioni è riuscita. L'iniziativa crea qualche problema a parecchi cantoni che nel frattempo hanno soppresso le tasse ereditarie per discendenti e ascendenti diretti. L'iniziativa prevede un tasso di imposizione del 20%, sopra i 2 milioni di franchi e l'introi-

to deve essere destinato all'AVS. Dovrebbe avere effetto retroattivo al 2012.

Scarsa presenza di italofofoni – Il personale italofono nell'Amministrazione federale è pari al 6,7% del totale. Non è aumentato dal 2008 e si trova nella parte bassa della forchetta indicata dal Consiglio federale tra il 6,5 e l'8,5% del totale. La proporzione varia a seconda dei dipartimenti e rimane sempre bassa per i funzionari dirigenti.

Megarissa a Losanna – Una grande rissa, a cui hanno partecipato tra le 100 e le 150 persone si è verificata nel centro di Losanna. Ha avuto inizio in una discoteca ed è proseguita all'esterno, dove sono state gettate bottiglie contro gli agenti di polizia intervenuti. I tafferugli sono durati fino alle 5.30 del mattino.

Critiche al governo – Una commissione parlamentare ha criticato il comportamento del governo e in particolare dell'allora presidente Micheline Calmy-Rey sulla gestione del "caso Hildebrand" direttore della Banca Nazionale. Il rimprovero principale è quello di non aver chiamato ad intervenire l'organo supremo di vigilanza, che è il Consiglio di banca.

Hildebrand è stato costretto alle dimissio-

ni da presidente della direzione della BNS a causa di un conto in dollari gestito dalla moglie.

Iniziativa sul segreto bancario – Deputati UDC, PPD e PLR vogliono lanciare un'iniziativa sul segreto bancario, a tutela dei residenti in Svizzera. Gli iniziativisti vogliono impedire che gli sviluppi internazionali servano da pretesto per abolire il segreto bancario in Svizzera.

Varone condannato – Il capo della polizia del canton Vallese, Christian Varone, è stato condannato a un anno e 15 giorni di detenzione, sospesi condizionalmente, per aver raccolto una pietra in un sito archeologico. Il fatto gli è probabilmente costato l'elezione in Consiglio di Stato vallesano, dove il suo partito ha perso il seggio che deteneva.

La vignetta autostradale aumenta – Le Camere federali hanno deciso l'aumento a 100 franchi del contrassegno autostradale in Svizzera. La misura è stata adottata nell'ambito di un decreto che prevede la costruzione di altri 400 chilometri di autostrade.

L'UDC si è opposta all'aumento e anche alla variante di 80 franchi proposta dai socialisti. È probabile un referendum.

Sci di fondo

Due medaglie per Cologna ai mondiali ma solo 5° posto in Coppa del Mondo

Dario Cologna ha chiuso in bellezza i Mondiali di sci nordico. Il fondista della Val Monastero è riuscito a conquistare la medaglia d'argento nella 50 km in stile classico con partenza in linea, concedendo 12"9 allo svedese Johan Olsson, protagonista di una bella cavalcata in solitaria. Al terzo posto si è classificato il kazako Alexey Poltaranin, che ha tolto il posto sul podio al russo Alexander Legkov e ai norvegesi Eldar Rønning e Tord Asle Gjerdalen. Cosa sarebbe successo se Cologna non fosse caduto attorno al km 20 in una curva in discesa, quando aveva tentato un attacco insieme ad Olsson, tanto da ritrovarsi con un vantaggio di una ventina di secondi sul gruppetto degli inseguitori? La caduta ha certo penalizzato l'engadinese, che per un po' è rimasto tranquillo lasciando che lo svedese allungasse il vantaggio, aggrappandosi al resto degli inseguitori. Poi però, negli ultimi 15 km, Dario ha rimesso il naso alla finestra e ha soprattutto lasciato sul posto Petter Northug, alla fine solo 21° a 2 minuti. Quale il commento di Cologna sulla sua caduta? «Avevo sci veloci e non mi sono reso conto di quanto stava succedendo. Non penso comunque che la caduta abbia influito sulla competizione. Da dietro spingevano forte e Olsson era in forma». Un giudizio sul vincitore? «Olsson non è uno specialista nei finali allo sprint, ma è un ottimo maratoneta. Ha capito che la soluzione migliore per tentare di vincere l'oro era quella di non farsi raggiungere. È riuscito nel suo intento e si merita i nostri complimenti». Cologna torna da questi Mondiali con due medaglie. «È sicuramente un buon bilancio. Certo dopo aver vinto nella 30 km del doppio inseguimento, speravo di essere più spesso davanti, ma non posso lamentarmi. Con un oro e un argento, Cologna fa parte degli uomini più premiati in Val di Fiemme dopo Northug (due ori individuali, uno nella staffetta e un 2° posto nello sprint), lo svedese Olsson (un titolo e due 2 secondi posti) ed il russo Nikita Kriukov (due titoli nello sprint).

La Coppa del mondo si è invece conclusa amaramente per Dario Cologna. Il fondista della Val Monastero non solo ha perso il trofeo, ma anche il secondo posto nella classifica generale. Davanti a lui si sono piazzati (nell'ordine) Petter Northug ed Alexander Legkov. Una stagione chiusa dunque in sordina per il grigionese, che aveva tutte le chances di mettere nuovamente il suo sigillo sulla coppa, che comunque rappresentava, insieme al Tour de Ski e ai Mondiali, un obiettivo di prima importanza. Il raffreddamento con il quale ha dovuto fare i conti il nostro Dario nazionale negli ultimi 15 giorni ha sicuramente lasciato il segno. Ma va anche detto che in questa stagione il grigionese ha trovato avversari più forti e forse meglio preparati di lui. Northug ha sì fallito il Tour de Ski (il primo grande appuntamento), ma poi è andato in crescendo, rivelandosi tra i grandi protagonisti dei Mondiali in Val di Fiemme e, ancora, tra gli atleti di spicco di quest'ultimo Mini-Tour svedese, che di



Dario Cologna (a destra) non è riuscito a tenere il ritmo dello svedese Johan Olsson.

fatto gli ha assegnato una meritissima coppa generale. Da notare che lo scandinavo è partito nella 4ª ed ultima tappa (la 15 km ad inseguimento), con un vantaggio di almeno 30" sui più immediati avversari). Legkov, vincitore del Tour de Ski e grande battuto ai Mondiali, non ha certo brillato né a

Stoccolma, né a Falun. Ma con astuzia e grazie al contributo del compagno di allenamento Chernousov, ha avuto la forza di raggiungere il gruppetto di Cologna (ricuperandogli 27" di svantaggio) per chiudere l'ultima gara al 4° posto, proprio davanti all'elvetico (5°), grande battuto.

Sci alpino

Fra gli Svizzeri si salva solo la ticinese Lara Gut

Con un brillante secondo posto nel gigante di Lenzerheide, Lara Gut ha chiuso in bellezza una stagione disastrosa per lo sci alpino svizzero. Solo il finale di stagione di Wendy Holdener ha contribuito a migliorare un po' la prestazione elvetica, soprattutto in campo femminile. La Holdener ha ottenuto un quinto posto nell'ultimo speciale di Lenzerheide ed è così potuta risalire al sesto posto nella classifica mondiale dello slalom speciale.

Nella classifica generale la Holdener risulta ventesima, mentre Lara Gut entra nelle prime dieci (9° posto) e Dominique Gisin si ferma al 15° posto. Nel gigante la Gut si piazza al (7° posto) e la Gisin al (10° posto). Lara Gut è anche la miglior svizzera nella discesa (5° posto), mentre nel SuperG, la migliore è risultata Fabienne Suter, (7° posto).

Fra gli uomini, il migliore è risultato ancora il "vecchio" Didier Defago, che però non è andato più in là del 30° posto nella classifica generale e del 19° posto nella classifica del gigante. Nella discesa il miglior svizzero

è invece risultato il giovane Patrik Küng (27° posto), che risulta anche 24° nel SuperG.

Durante le ultime gare, alcuni giovani provenienti dalla "Coppa Europa" si sono affacciati alla ribalta della Coppa del Mondo. Vi è da sperare che queste promesse vengano confermate nelle prossime stagioni, in modo da risolvere le sorti dello sci alpino svizzero.

Freestyle

Svizzeri eccellenti nello skicross

Dopo la brillante prestazione di Alex Fiva nelle gare riservate agli uomini, anche fra le donne Fanny Smith ha conquistato la Coppa del Mondo con una gara d'anticipo, poiché le ultime competizioni in Sierra Nevada, sono state annullate per il maltempo.

Un'iniziativa dell'Unione democratica di centro in votazione il 9 giugno

Il Consiglio federale dovrà presto essere eletto dal popolo?

I sette membri del governo federale dovranno d'ora in poi essere eletti direttamente dal popolo e non più dal Parlamento come finora? L'Unione democratica di centro (UDC) è di questa opinione e ha depositato un'iniziativa in questo senso. Il Consiglio federale e il Parlamento vi si oppongono. Il popolo si pronuncerà il prossimo 9 giugno 2013.

La politica svizzera non manca proprio di controversie né di dibattiti elettorali tesi. Dopo la battaglia elettorale per l'iniziativa contro le remunerazioni abusive del 3 marzo (vedi pag. 10), il popolo si dovrà pronunciare il prossimo 9 giugno su un altro soggetto che è fonte di discussioni agitate: l'elezione del Consiglio federale da parte del popolo.

Non è cosa da poco, poiché si tratta di un aspetto essenziale dell'organizzazione dello Stato svizzero che viene messa in causa. Andreas Gross, socialista e portavoce della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio Nazionale, ha perfino dichiarato in occasione del dibattito parlamentare che si tratta di una questione che cambierebbe radicalmente la politica del nostro paese. Negli anni novanta l'UDC aveva già sollevato la questione, ma l'ha formalizzata soltanto dopo la mancata rielezione di Christoph Blocher nel Consiglio federale del 2007. L'iniziativa "Elezione popolare del Consiglio federale" è stata depositata nel corso del 2011.

Finiti i "giochi sporchi"

Spetterà quindi al popolo, e non più al Parlamento, eleggere il Consiglio federale. Secondo l'UDC, "questo principio corrisponde al modello che ha dato buone prove, da sempre, in occasione delle elezioni dei governi cantonali". L'iniziativa prevede di organizzare l'elezione del Consiglio federale ogni quattro anni, in contemporanea con quella del Consiglio Nazionale. In ogni caso si dovranno garantire almeno due seggi alla Svizzera latina e l'elezione avverrà con il sistema maggioritario. L'UDC loda parecchio i vantaggi dell'elezione popolare del Consiglio federale: consolidamento dei diritti del popolo, rispetto del principio della sovranità del popolo e rafforzamento della separazione dei poteri. Per l'UDC questa elezione sarebbe trasparente e giusta e porrebbe termine ai "giochi tattici e agli intrighi di retrobottega" parlamentari. Come precisa l'argomentario dell'UDC, "i giochi sporchi e i regolamenti di conto politici che accompagnano queste elezioni sono indegni". L'elezione popolare permetterebbe di eleggere "personalità profilate", mentre l'elezione da parte del Parlamento aumenta le possibilità di successo "di candidati allineati e insignificanti". Secondo l'UDC il Consiglio federale eletto dal popolo sarebbe direttamente responsabile nei confronti del popolo, il che comporterebbe un control-

lo migliore del potere: "Il Consiglio federale non potrà quindi più permettersi di ignorare i risultati delle votazioni popolari o rifiutarsi di mettere in pratica le iniziative".

Attenti all'americanizzazione

Il dibattito sull'elezione popolare del Consiglio federale non è nuovo e i socialisti non sono sempre stati radicalmente contrari. Ne sono perfino stati ardenti partigiani in passato e alcuni lo sono ancora oggi. Si sono già avute due votazioni sull'elezione popolare del Consiglio federale nel 1900 e nel 1942, ma questa proposta è stata ogni volta chiaramente respinta. Essa proveniva allora dai ranghi dei socialisti, ma il detonatore era quello oggi utilizzato dall'UDC: la sottorappresentanza del partito nel Consiglio federale. Con una percentuale tra il 26 e il 28% dei voti, il PS era, nel 1929 e nel 1939, il partito di maggioranza risultato dalle elezioni del Consiglio Nazionale. Tuttavia si è visto rifiutare un seggio in Consiglio federale.

Nonostante la posizione ufficiale del partito, il soggetto non è completamente gradito a tutti i socialisti. La consigliera federale socialista Micheline Calmy-Rey suggeriva, nel 2008 nel "SonntagsBlick", che l'elezione popolare del Consiglio federale potesse risolvere alcuni problemi. In occasione dei dibattiti sull'iniziativa popolare dell'UDC, nel dicembre del 2012, il giovane consigliere nazionale socialista Cédric Wermuth ha dichiarato che l'UDC

avrebbe potuto trovare alleati nell'ambito del gruppo socialista se avesse pensato meglio la sua iniziativa. Egli pensa che la richiesta di permettere al popolo di eleggere direttamente il proprio governo sia molto democratica. Lui e altri rappresentanti del PS hanno depositato a loro volta, nel dicembre scorso, la loro propria iniziativa parlamentare per l'elezione popolare del Consiglio federale. La loro iniziativa presenta tuttavia tre esigenze fondamentalmente diverse da quelle dell'UDC: la trasparenza del finanziamento della campagna, un limite massimo finanziario per il costo della campagna e l'aumento del numero dei consiglieri federali da sette a nove.

Il fatto che alcuni socialisti si dimostrino favorevoli all'esigenza fondamentale dell'elezione del Consiglio federale da parte del popolo potrebbe fornire un sostegno all'iniziativa dell'UDC. È difficile valutare quali potrebbero essere le ripercussioni di un cambiamento di sistema sulla quotidianità della politica. Tuttavia l'Istituto di scienze politiche dell'Università di Berna ha già elaborato un modello di calcolo per determinare la composizione del Consiglio federale, che si può riassumere così: il risultato sarebbe probabilmente quello di ristabilire la vecchia formula magica (due seggi per il Partito socialista, il Partito liberale radicale e i Democratici cristiani e un seggio per l'UDC). L'UDC otterrebbe quindi un risultato inferiore rispetto al numero dei suoi elettori. I calcoli di questo studio, basato in primo luogo sulle elezioni dei governi cantonali, lasciano aperte numerose incognite. Tuttavia risulta chiaramente che un eventuale guadagno dell'UDC non è più sicuro.

Jürg Müller



Il Consiglio federale con la Cancelliera della Confederazione nel 2013.

Scomparirà la distinzione fra evasione e frode fiscale?

Si prevedono nuove regole in Svizzera per la politica del “denaro pulito”

Il Consiglio federale ha adottato – e posto in consultazione presso le istanze interessate – le nuove direttive per l'applicazione concreta della sua politica “del denaro pulito”. In realtà la Svizzera si è dotata già da tempo di strumenti adatti per combattere il riciclaggio del denaro sporco. Tuttavia – a causa delle forti pressioni internazionali e delle direttive di organismi quali l'OCSE e il GAFI (Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di capitali) – sono apparse lacune del sistema svizzero rispetto agli standard internazionali.

Di conseguenza il governo elvetico propone alcuni adeguamenti, che però incidono in modo determinante sulla concezione svizzera della protezione della sfera privata e sul rapporto del cittadino con le autorità fiscali. In altri termini si tratta di un nuovo colpo di piccone al muro – per altro sempre più sottile – del segreto bancario svizzero, da sempre inteso e praticato come protezione della sfera privata del cliente degli istituti finanziari. In questa direzione il progetto del governo accomuna due settori che in passato erano rimasti separati: quello del delitto fiscale, suddiviso in frode fiscale (con conseguenze penali) e in evasione fiscale (senza implicazioni penali) e quello, in concreto più grave perché spesso derivante da delitti precedenti, del riciclaggio di denaro sporco.

A unificare le due tematiche contribuisce anche

il fatto che, con le nuove disposizioni, il delitto fiscale (sia frode, sia evasione) viene considerato come “atto preparatorio” al riciclaggio di denaro. La distinzione classica finora applicata viene sostituita dalla “falsificazione di documenti” (come la frode finora) e da inganni perpetrati con “astuzia”. Per stabilire dove inizi questa nuova concezione si fissa un limite minimo di capitali non dichiarati al fisco. È stata proposta la soglia di 600'000 franchi non dichiarati, ma i rappresentanti delle banche avevano chiesto un limite più alto.

Del resto gli stessi ambienti hanno fatto notare come sia particolarmente arduo definire se questa sottrazione sia fatta con “astuzia” o meno. Secondo il Consiglio federale dovrebbe trattarsi di un “castello di menzogne” eretto per esempio con trasferimenti di denaro difficilmente ricostruibili, oppure contratti fasulli, o passaggi attraverso strutture societarie collegate.

Altre disposizioni sono però necessarie per rispondere agli standard globali. Ha quindi destato una certa sorpresa che la Svizzera adotti, come fanno altri paesi, limiti per il traffico di denaro contante. Non sarebbero perciò possibili pagamenti in contanti per acquisti che superino i 100'000 franchi. Cifre maggiori sono in generale sintomo di affari dubbiosi e devono quindi essere effettuati attraverso istituti finanziari

che, in caso di sospetti, devono fornire i dati dell'operazione. Un altro sistema preso di mira è quello delle azioni al portatore. Vista la popolarità del sistema e i suoi vantaggi, il Consiglio federale non vuole sopprimerlo, ma sottoporlo a un obbligo di notifica per le società non quotate in borsa. Per quelle quotate l'obbligo è già in atto per partecipazioni superiori al 3 per cento. Il progetto vuole anche precisare l'obbligo di diligenza per le banche. Non si pretende che ogni cliente fornisca una dichiarazione circa la sua onestà fiscale. Vale però il principio che, in caso di provenienza dubbia dei capitali o di comportamenti sospetti, la banca deve approfondire. Quando e come lo precisa il progetto posto in consultazione: per esempio se depositi di denaro avvengono con frequenza in contanti, oppure attraverso strutture societarie complesse; o se questi depositi concernono spesso prodotti esenti da imposta oppure la banca è a conoscenza di inchieste del fisco. In caso di fondati sospetti, l'istituto finanziario deve rifiutare il deposito tanto da parte di stranieri, quanto da parte di cittadini svizzeri. Qui nasce però un problema delicato se la regola viene applicata anche per depositi avvenuti in passato. Su questo punto si possono prevedere accese discussioni a livello politico per quanto attiene a cittadini svizzeri. La spinta verso accordi con il fisco o dichiarazioni spontanee sarebbe intensificata, anche senza lo strumento solitamente utilizzato in questi casi, cioè l'amnistia fiscale.

L'Associazione dei banchieri svizzeri si è detta in principio d'accordo con l'inasprimento delle norme di diligenza. Resta comunque qualche preoccupazione per il fatto che le banche potrebbero diventare lo strumento avanzato dell'autorità fiscale. Questo provocherebbe un enorme cambiamento dei rapporti tra fisco e cittadino, quest'ultimo diventando sospetto finché non dimostri il contrario. In sostanza, quanto giustamente fatto per combattere il riciclaggio di denaro sporco pone anche il cittadino svizzero nella stessa situazione di quello straniero che vorrebbe approfittare del sistema bancario svizzero per affari poco puliti. Un aspetto pratico di questa evoluzione è anche il concetto di evasione fiscale “con astuzia” e la sua applicazione pratica. Basterebbe per esempio un “fermo posta” per destare il sospetto di evasione fiscale e avviare un'indagine? Concretamente si teme anche che le banche, come misura preventiva, chiedano ai loro clienti – anche svizzeri – dichiarazioni che liberino la banca da qualsiasi responsabilità. Con buona pace del principio basilare che dichiara innocente colui per il quale non si può dimostrare una colpa.

i.b.

In votazione il 9 giugno a causa di un referendum Contro l'irrigidimento eccessivo della Legge federale sull'asilo

Con l'elezione popolare del Consiglio federale, le modifiche urgenti della Legge sull'asilo saranno oggetto di una votazione federale il 9 giugno 2013, poiché gli ambienti rosso-verdi hanno lanciato un referendum.

L'asilo e la procedura d'asilo sono soggetti che in Svizzera suscitano parecchie polemiche. Per questo il Parlamento ha approvato, durante la sessione autunnale 2012, una revisione della Legge sull'asilo, che il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati hanno dichiarato urgente. Le modifiche della legge tendono in primo luogo ad accelerare la procedura. Gli ambienti rosso-verdi hanno lanciato con successo il referendum contro la revisione di questa legge. Questo referendum è sostenuto da un comitato formato da parecchie organizzazioni, gruppi, sindacati e partiti politici, fra cui organizzazioni religiose e di politica dello sviluppo, ma anche i giovani socialisti, alcuni partiti cantonali e sezioni

socialiste, nonché i Verdi.

Il comitato di referendum vorrebbe che la votazione fosse un “segnale forte contro altri irrigidimenti della legislazione sull'asilo”. Esso critica soprattutto il fatto che il rifiuto di prestare servizio militare non venga più considerato un motivo per chiedere l'asilo. Rimprovera però anche al nuovo regolamento l'intenzione di sopprimere la possibilità di inoltrare una domanda d'asilo presso un'ambasciata svizzera.

Le modifiche della Legge sull'asilo sono già in vigore, poiché il Parlamento le ha dichiarate urgenti. Esse sono applicabili provvisoriamente fino al mese di settembre 2015, se prima non vengono inserite nel diritto ordinario da parte del Parlamento. Se il popolo respingesse la legge in occasione della prossima votazione, le modifiche urgenti decadrebbero dal mese di settembre 2013.

J. M.

L'elenco dei sostenitori 2° semestre 2012

“E ganz herzlich's Danke Schön!”

Sostenitori che hanno pagato € 50 o più

Ogni semestre presentiamo l'elenco dei nostri Sostenitori che ci aiutano con un contributo di € 50 e anche più. Il mio compito più importante è certamente il ringraziamento per il loro generoso gesto. Sappiamo che possiamo contare su questo aiuto, tutto ciò, a noi della Gazzetta, dà una notevole carica a continuare il nostro lavoro, soprattutto a coloro che lo svolgono in maniera totalmente volontaria. Purtroppo devo di nuovo constatare, che forse questo elenco non è del tutto completo,

nella burocrazia postale si perdono ogni anno delle informazioni, che ci servono per completare l'elenco.

Sappiamo con precisione, che sono stati effettuati dei versamenti, ma non sempre ci pervengono i nominativi. A questo proposito sono gradite segnalazioni da parte vostra.

Arwed G. Buechi

Presidente

Associazione Gazzetta Svizzera

OETIKER HEINRICH	ROMA	400	SCHIAVELLO LUIGI		100	WEBER ALFONSO	FIRENZE	70
KUNZ REINHARD	PORLEZZA	304	STUBER PIERA		100	GIANINAZZI SILVIO		67
HOTEL VICTORIA	ROMA	208	TISSOT LUC	BERGAMO	100	BISSATTINI SILVANA	CANNOBIO	64
BERTOLI GIOVANNI	FAGARE	200	TONELLI TULLIA	MALCESINE	100	ZACHMANN DR. NICO		63
BLUMENTHAL ORESTE	MONCALIERI	200	TSCHUDI PATRICK	GROSSETO	100	AURICCHIO GAETANO	NAPOLI	60
LEGLLER CARLO	BREMBATE DI SOPRA	200	VENCO MARIA LUISA	VARESE	100	BARONI GABRIELLA	ROMA	60
FRANCHINI FABIO	MILANO	175	VILLA ALESSANDRO	MILANO	100	BERETTA CHRISTEN ROSA	VARESE	60
BOLLI ELISABETH		167	WIGET MARKUS	MILANO	100	BERTOSSA GIORDANA	MILANO	60
DEL TORRE ROBERTA		167	WUSSLER ANDREA	MILANO	100	CISERI NICCOLO'	MILANO	60
BINAGHI ANGELO	CERNOBBIO	150	ZOLLIKOFER GIACOMO	ROMA	100	DE GIACOMI FRANCESCO		60
OECHSLIN KARL		125	ASTUTO LILIANE	LICODIA EUBEA	98	DUBAIL JEAN CLAUDE	BRACCIANO	60
HOSPENTHAL ERWIN	FERMO	124	APPIANI MARIO	MERLINO	95	FLUECKIGER MACI ELENA	CAMPI SALENTINA	60
MARTIN KARL	VARESE	124	PALFI GYULA	CASSACCO	84	FURRER A./RIZZOLI P.M.		60
RICCI ELSA	CESENA	124	DI GIOVANNI ALFONSO		83	GIANNINI PIETRO	BERGAMO	60
MIGLIORE MATTEO	MILANO	120	MARTIN ADRIAN WOLFGANG		83	GIRODAT LORENZO		60
LEUENBERGER A.		108	NEUENSCHWANDER TAROZZO		83	INGLIN MARTIN		60
AEBI MAJA		100	RIVA AVV. PIERFRANCO		83	JOLY LILIANA	FLAIBANO	60
BASSIGNANA GIULIA	FERRARA	100	SOMMARUGA CORNELIO		83	KNOEPFEL HEINZ	FRASCATI	60
BELLINELLO LUCA	TRIESTE	100	CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE	PESCARA	80	PFERSICH MARIA CATERINA	BORGOMANERO	60
BUECHI PATRICE	PORTOFERRAIO	100	FILIPPINI THERESIA	LAVIS	80	HAEGI SYBILLE	FRASCATI	59
BURGISSER COSTANZA		100	HASENBOEHLER ELFRIEDE	NOVARA	80	SCHERRER JURG	BELGIOIOSO	55
CONSOLINI ROBERTO	TORRI DEL BENACO	100	BEELE BRUNELLI PAOLA ILDE	MASSA	75	TRONCI ADELHEID	MILANO	55
CRASTAN BARBARA	CRESPINA	100	CHRISTEN DOROTHEA		75	TROIANO TIZIANO		54
CUORAD ADOLFO	PIACENZA	100	BARBERI ROSMARIE	CASTELLETTO S/TICINO	74	FOSTER ROSAMARINA	CANNERO RIVIERA	54
DE BELLIS THERESE	MIRANO	100	BAVA ANTONIO	TRIESTE	74	MINATEL ELISABETH	ORMELLE	54
DEFINTI GIANFRANCO		100	BENZONI NORBERTO	DREZZO	74	PITARI FERDINANDO	TORINO	54
FADINI GIOELE	MAGNANO	100	CANDIOTI LILIANE	FIRENZE	74	RIVA HEIDI	COMO	52
FEDERICI PIO	ROMA	100	CARRARA SUSANNA	MODENA	74	AGLOFF ANGELO	PADOVA	50
HUBER MAX	BORGOMANERO	100	CIBIN TERESINA	SAN DONA' DI PIAVE	74	AMATI MONICA	RICCIONE	50
JUNOD ERSILIA	VIGNONE	100	CIPRIANI MASSIMO	ROCCARASO	74	AMBROGIO M./BROCARD D.		50
KELLER HELEN		100	COPESSERRICA	SORICO	74	ANSERMET JEAN	MILANO	50
KESSELRING WILLY		100	DELLA CASA EMILIO	MILANO	74	ANTONINO PAVONE		50
LANDRO SALVATORE	FIUMEFREDDO SICILIA	100	DOUSSE PAOLA	LADISPOLI	74	BADIALI CHRISTINE	BARBERINO DI MUGELLO	50
LUTZ ELSA		100	DRIGO GINETTE	CAORLE	74	BALDINI ELSEBETH	MOSCIANO SANT'ANGELO	50
MARFURT FRANCO	BOTTICINO	100	FONTANA DE AGOSTINI LILIANA	ROMA	74	BANGLE KATHARINA	CLAVESANA	50
MARZORATI ANNA	VENEZIA	100	HENGELHAUPT DORIS	OLBIA	74	BARCO ALICE	VENEGONO INFERIORE	50
MATTIOLI BARBARA	MILANO	100	JAEGER URSULA	FIRENZE	74	BARTOLINI GINO	CEPPALONI	50
MAURER ROLANDO	ROMA	100	PADUANO KAROLINA	PALERMO	74	BATELLO PAOLO	MILANO	50
MONSCH URBAN	PARATICO	100	RIZZI ANTONIO	SAN QUIRINO	74	BATTISTEL SILVIO	ARSIE	50
NICOLAUS BRUNO	MONZA	100	ROSSETTI EZIO	CUVEGLIO	74	BECHSTEIN ERNESTO	MILANO	50
NIGGELER HANS WILLY		100	VACCHIANI NADINE	BUJA	74	BERTONI PATRICK	TARCENTO	50
PAPETTI HELENA	MILANO	100	BACHMANN FELIX	VIGANELLA	73	BIFFI SUSANNA	MONZA	50
PARILLO CARMINE	MESENZANA	100	BAGGI GUALTIERO	CUNEO	70	BLANC MARIA	MILANO	50
PENNA SONJA	ROMA	100	GREINER VILLAOLIVA HANS	TRONZANO LAGO MAGGIO	70	BLATTNER RETO		50
PERUCCA GERTRUD	MILANO	100	MACCIACCHINI GEORG	SUVERETO	70	BORINGHIERI GIACOMO	TORINO	50
PIANI SARASIN ARIANE	LIVORNO	100	SANDRETTI MAURA	CEPPO MORELLI	70	BORIOLI GIORGIO	SEGRATE	50
						BOSSARD ALEXANDER	SCHIO	50
						BRAENDLE FERDINANDO	TRESCORE CREMASCO	50
						BRAENDLY SUSI LISELOTTE	MONTE SAN SAVINO	50
						BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50
						BRUNNINSCHWEILER KARL	GORIZIA	50
						BULLONI SERRA CARLO	PARMA	50
						BUSATO MARGERITA	AREZZO	50
						CAMERA PAOLA	MILANO	50
						CARRA CARLO	TORINO	50
						CAVADINI MARCO	VALMOREA	50
						CAVALLO BARBARA	TORINO	50
						CELESTI LUCIA	ROMA	50
						CHAPUIS MARIA TERESA	MILANO	50

CLEMENZ ANDREAS	ROMA	50	GUYOT ELISA	CARATE BRIANZA	50	RIJTANO ORNELLA		50
CODARIN CHARLOTTE	RAPALLO	50	GYSIN DENIS	OCCHIEPPO INFERIORE	50	RIZZI SIMONA MARTA MARIA	BARBERINO VAL D'ELSA	50
COLELLA MICHELINE	SAN CASSIANO	50	HODEL MADLEN	MUGGIA	50	RONCHI ANNA	NUVOLENTO	50
CONFORTI MARCOFABIO		50	HUDRITSCH PETER	BORDIGHERA	50	ROSSI ELSA	VILLANOVA D'ALBENGA	50
CONTI FRANCESCO		50	HUERZELER ZANIN ELIANA	ARZIGNANO	50	RUETSCHKE BRIGITTA	LONDA	50
CORTESI BRUNO	LOMAZZO	50	IMMER VISMARA KATIA	UGGIATE TREVANO	50	RUFFOLO GREGORIO	CELLENO	50
COSTA BRUNA	MILANO	50	INNERHOFER ELDA	MILANO	50	SALVIOLI GIAN PAOLO	BOLOGNA	50
COSTAMAGNA FERNANDA	BOVES	50	JEANNOTAT MONIQUE	PANTELLERIA	50	SANTINELLI ROSMARIE	CITTA' DI CASTELLO	50
CUSANI SUZANNE	VERBANIA	50	JENTER HANS KARL		50	SAPUCCI MATTEO		50
D'ARRIGO RITA	MONZA	50	KELLER ANGELA		50	SCHENKER ELISABETH	BOLOGNETTA	50
DE LUCIA PAOLO	NAPOLI	50	KRAENZLIN EDWIN	BORGHETTO DI VARA	50	SCHMID JOLANDA	SACILE	50
DE N VON BAVIER MARIE ROSE	CAVAION VERONESE	50	KRISMER THERESIA	CABELLA LIGURE	50	SCHUBERT MIA VALERIA		50
DE VITIS MARLISE	RUFFANO	50	KUNG DISTEFANO IRENE	GRAMMICHELE	50	SCIOTTI GIANFRANCO	BAGNO A RIPOLI	50
DELGROSSO PAOLA	FIRENZE	50	LAMARI IGNAZIO	LORO CIUFFENNA	50	SCORRANO SAVERIO	PARABITA	50
DELLA VEDOVA SARA	CUGGIONO	50	LECHNER TEODORO	ARQUATA SCRIVIA	50	SEVERINO INCHES GIACOMO ELIO		50
DENTE B./PEDUZZI CH.		50	LEONE DORA	MARCONIA	50	SGATTONI MARA	MILANO	50
DI CRISTOFANO ARLETTE	RAPALLO	50	LEONE FERRUCCIO	ROMA	50	SIMONE THERESE	MIGNANO MONTE LUNGO	50
DI FLAVIANO URSULA	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50	L'EPATTENIER ROSSI FRANCOISE	MAGIONE	50	SIMONETTO AIMEE	CUASSO AL MONTE	50
DI STASI GASSER L.+H.		50	LEUBIN HEINZ	SARNTAL	50	SOLARO DEL BORGO MARIA	MILANO	50
DOMENICONI ARNALDO	CELLE LIGURE	50	LONGATO ENZO	CONSELVE	50	SOLMS BARUTH LIVIA		50
DONATINI IOLANDA	CASTELNUOVO BERAR.	50	LYNER RUDOLF	VIDRACCO	50	SPAGNOL ANITA	PIETRA LIGURE	50
DREIFUSS LILIANE	MILANO	50	MAGGIONI GIOVANNI	MILANO	50	STAEHLI TRANI ELISABETH	ISCHIA	50
DUPUIS GIANCARLO	FIRENZE	50	MAGNANELLI ROSMARIE	GRANAGLIONE	50	STANCA COSIMO	PARABITA	50
DUSO ANNALISE	LUGO DI VICENZA	50	MANHART GRAZIELLA	VALEGGIO SUL MINCIO	50	STAUBLI JENTGEN REGULA	MONFORTE D'ALBA	50
EBRILLE RENATA	SAN REMO	50	MARGARIA LUCIANO	CUNEO	50	STOCKER RADAELLI ALEXA	LURATE CACCIVIO	50
ELSAESSER FRITZ	CASTAGNETO CARDUCCI	50	MARTINI LYDIA	BERGAMO	50	STREIT LYDIA	MILANO	50
ESCHER RODOLFO	ROMA	50	MASCETTI ANGELA	GENOVA	50	STREUN BOSSON R. + S.		50
FERRI MICHELINE	LORETO APRUTINO	50	MEIERHOFER ENRICO	VERBANIA	50	SUTTER OLIVA	CERVIGNANO D. FRIULI	50
FIorentini SIMONE	CARAVAGGIO	50	MERCKENS JULIANE	LAVENO MOMBELLO	50	TAGLIAFERRI VITTORIA	RIOLO TERME	50
FIORUZZI ALBERTO	MILANO	50	MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50	TAVERNA ROBERTO	GATTICO	50
FISCHER ANTON	SAN DAMIANO D'ASTI	50	METZGER WALTER	PONTE SAN PIETRO	50	TEMPESTA FRANCESCO	SESTO SAN GIOVANNI	50
FORNI ROCCO	ARPAISE	50	MONTANARI RENATE	LAZISE	50	TENORE ROSMARIE	OTRANTO	50
FRANCESCON EUGEN E.		50	MORINI GIAN FRANCO	FAENZA	50	TERRANOVA ROSANNA	MILANO	50
FRATESI PATRICIA	GRADARA	50	MULLER DOMINIK	MILANO	50	THIEME EVA	ROMA	50
FRITSCHI KLEMENS	PINO TORINESE	50	NOTARI ENRICO	VENTIMIGLIA	50	TODESCHINI IRENE	LUINO	50
FROIDEVAUX JOSIANE	ROMA	50	OGLIERO DORA	CONDOVE	50	TONOLA LUCIANO	VILLA DI CHIAVENNA	50
FURLAN YVONNE	REMANZACCO	50	PAGLIA COLBY FIORENZA	FIRENZE	50	TREVISANI L./BALLERINI E.		50
FUSCO GIRARD MARGRIT	SALERNO	50	PALLIANI SILVIA	CAMAIORE	50	TRINCARD MICHEL	MILANO	50
GAINI ENRICA	FRANCAVILLA AL MARE	50	PALLOTTA MARLISE	MIGLIARINO	50	ULLMANN PRISKA	AGLIENTU	50
GEES FRAGNITO ANNE	MOLINARA	50	PAMBIANCO JOSIANE	PASSIGNANO TRASIMENO	50	VATRI HERMINE	LATISANA	50
GELPKE ALEXANDRA	RADICONDOLI	50	PAPAUX JACQUELINE	MAGLIE	50	VESPA RICCARDO	DOMODOSSOLA	50
GERVASO BARBARA	MILANO	50	PERLASCA ANNA	NESSO	50	VILLA ANGELO	MILANO	50
GHEMI ALESSANDRA	FIRENZE	50	PETRONI ROSARIO		50	WARTENWEILER THERESA	MEZZEGRA	50
GILARDENGI NICOLE	ALESSANDRIA	50	PETTINARI QUINTO	TRESTINA	50	WEISS BEBER JUDITH	TRENTO	50
GIULIETTI CLAUDIO	FERMO	50	PINI URSULA	FIRENZE	50	WIGET HANS	MILANO	50
GRANA GIAMPIERO	GARLENTA	50	PISANELLO GIULIO	TUGLIE	50	WISS NOORLANDER VALERIE	BOCCHEGGIANO	50
GRASSO ESTHER	UGENTO	50	PONTANARI ALBERTO	MILANO	50	ZAMPINI GIANCARLO	FIRENZE	50
GRISOSTOMI EMIDIO	FERMO	50	PORTA VERENA	VALVESTINO	50	ZANINI H. E. R.		50
GROSSI GIULIANA	TORINO	50	PULT COSETTA	MAGOMADAS	50	ZONTA ROSETTA	BASSANO DEL GRAPPA	50
GSELL ANGELA	ROMA	50	QUARIN BRUNO	S.VITO TAGLIAMENTO	50			
GUIDARELLI CAZILIA	FIRENZE	50	REGGIANI IRMA	BISUSCHIO	50			

 **E·S·L**
LANGUAGE SCHOOLS

www.esl-schools.org



Corsi di lingua per adulti, studenti
e juniors

Approfittate del 15% di sconto sui
nostri corsi in Svizzera!

ESL - Montreux

Grand-rue 42

CH - 1820 Montreux

t +41 (0) 21.621.88.88

e info@esl-schools.org

Investimenti intelligenti – con Soliswiss

Gestione di patrimoni, protezione contro i rischi politici, assicurazioni vita e malattia



La lotta svizzera, Kemmeribodenbad, Regione di Berna

Viaggio all'insegna di musica e sport.

In tutte le regioni: alla scoperta di musica e sport tipicamente svizzeri.

2013: la festa delle tradizioni musicali e sportive

Gli strumenti musicali e i canti tradizionali svizzeri stanno vivendo una seconda giovinezza grazie, soprattutto, a numerose manifestazioni che si svolgono in tutto il Paese. Nendaz, nel Vallese, è la capitale del corno delle Alpi. Il suo annuale festival internazionale riunisce concerti tradizionali e interpretazioni decisamente moderne. Se avete fiato, Nendaz propone, a partire dalla primavera, corsi per suonatori e suonatrici di corno, principianti o esperti.

Gli sport nazionali: per misurare forza e abilità

La lotta svizzera, l'hornuss e il lancio della pietra sono i tre

sport nazionali svizzeri praticati in occasione della Festa federale di lotta svizzera e giochi alpestri che si svolge ogni tre anni. La lotta è la disciplina regina della festa. I lottatori (o le lottatrici) devono far perdere l'equilibrio ai loro avversari afferrandoli per le «culotte» (pantaloni corti di juta infilati sopra gli abiti) e facendo in modo che tocchino terra con le spalle o con la schiena. L'hornuss (disco di plastica, collocato su una rampa, che deve essere lanciato in aria con un bastone flessibile) ricorda un po' il «baseball». Il lancio della pietra presuppone forza fisica poiché gli sportivi devono lanciare il più lontano possibile una pietra pesante 20, 40 o anche 83,5 chili!

Il corno delle Alpi

Ogni estate, Nendaz diventa incantevole teatro del Festival internazionale di corno delle Alpi, che accoglie più di cento suonatori di diverse nazionalità. Vengono regolarmente organizzati stage per principianti e visite nel laboratorio di fabbricazione.



Idea 1

MySwitzerland.com
Webcode: **A36501**

Giochi olimpici al 100% svizzeri

La Festa federale di lotta svizzera e giochi alpestri si svolge quest'anno a Berthoud (Burgdorf) nell'Emmental. Musica e specialità regionali fanno parte del programma di questi «giochi olimpici» tipicamente svizzeri che dovrebbero accogliere circa 250 000 visitatori.



Idea 2

MySwitzerland.com
Webcode: **AP90182**

Il suono dell'Appenzello

Nella musica tradizionale appenzellese, gli strumenti a corda rivestono un ruolo preponderante, come l'organetto di Barberia o l'«hackbrett» (salterio). In estate, le feste d'alpeggio «Alpstobede» rappresentano un'occasione perfetta per apprezzare i suoni di questa regione.



Idea 3

MySwitzerland.com
Webcode: **A160786**

Rete Svizzera:

Iscrivetevi su www.MySwitzerland.com/aso entro il 31 maggio 2013 e potrete vincere un soggiorno di 2 notti per 2 persone presso il Swiss Historic Hotel Landgasthof Bären a Dürrenroth (Emmental), per scoprire le tradizioni viventi della regione. www.baeren-duerrenroth.ch



MySwitzerland.com/storico
Webcode: **E54452**

Accordo di partenariato fra Svizzera Turismo e l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)



Auslandschweizer-Organisation
Organisation des Suisses de l'étranger
Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Organisaziun dals Svizzers a l'ester

Svizzera Turismo.
MySwitzerland.com



I consigli dell'OSE

In quanto Svizzero all'estero posso aderire all'AVS/AI facoltativa?

In quanto Svizzero all'estero, è possibile versare contributi facoltativi all'AVS/AI?

Un'adesione all'AVS/AI facoltativa è possibile soltanto a determinate condizioni. Per poter aderire all'AVS/AI facoltativa bisogna cumulativamente possedere la nazionalità svizzera e quella di uno Stato dell'UE o dell'AELS, non essere domiciliato in uno Stato dell'UE o dell'AELS ed essere stato assicurato durante i cinque anni immediatamente precedenti all'AVS/AI. Non è necessario aver versato contributi durante cinque anni, ma essere assicurato. Per i minorenni e le persone sposate senza attività lucrativa, che sono esonerate dal pagamento dei contributi, gli anni di domicilio in Svizzera contano infatti come anni di assicurazione. Un'adesione all'AVS/AI facoltativa è quindi possibile soltanto come continuazione dell'AVS/AI obbligatoria. Ogni membro della famiglia che desidera aderire all'AVS/AI facoltativa deve inoltrare una domanda di affiliazione individuale. La dichiarazione di adesione all'assicurazione facoltativa deve essere inoltrata in forma scritta presso la Cassa svizzera di compensazione oppure presso la rappresentanza

svizzera competente, entro il termine di un anno a partire dall'uscita dall'assicurazione obbligatoria. Trascorso questo termine non è più possibile aderire all'assicurazione facoltativa.

Quando si tratta di prendere una decisione a proposito dell'adesione all'AVS/AI facoltativa, bisogna sapere che molte legislazioni estere sulle assicurazioni sociali invalidità-vecchiaia prevedono riduzioni delle prestazioni quando gli assicurati dispongono, in aggiunta alle loro rendite, di altre fonti di reddito, in particolare di rendite estere come quelle dell'AVS/AI. Soltanto i responsabili delle assicurazioni sociali dei paesi che entrano in considerazione possono precisare se, e se del caso in quale misura, viene tenuto conto della rendita dell'AVS/AI, in quanto fonte di reddito, nel calcolo della rendita estesa.

Sarah Mastantuoni

Responsabile del servizio giuridico

Link utile: Cassa svizzera di compensazione: www.zas.admin.ch>Temi>Assicurazione facoltativa

Rappresentanze svizzere all'estero: www.eda.admin.ch>Rappresentanze

Correzione e complementi

Nei Consigli dell'OSE (Gazzetta di febbraio) ci è sfuggito un errore circa il riconoscimento dei diplomi esteri: l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) – responsabile per il riconoscimento dei diplomi nella formazione professionale e delle alte scuole specializzate – non esiste più, poiché è stato integrato, nel dicembre 2012, nel Segretariato di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SSFR) del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca. <http://www.sbf.admin.ch/>
L'Associazione per l'incoraggiamento dell'istruzione delle giovani e dei giovani Svizzeri all'estero (AJAS), che lavora a stretto contatto con l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, fornisce informazioni sul riconoscimento dei diplomi esteri: www.ajas.ch

Per maggiori informazioni:

AJAS, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna

Tel. +41 (0) 31 356 61 04 - Fax +41 (0) 31 356 61 01

e-mail: ajas@aso.ch

120 giovani di 30 paesi attesi quest'anno nel Giura Bernese

L'estate in Svizzera: un'occasione per allacciare contatti in patria e fuori

L'esperienza all'aria aperta, attività fisiche, divertimento e avventura: ecco quanto aspetta i giovani che parteciperanno ai campi estivi dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE). I nostri soggiorni d'informazione, particolarmente interessanti, istruttivi e variati, possono essere riservati durante tutto l'anno. Con i suoi programmi per i giovani, l'OSE permette agli Svizzeri all'estero di allacciare contatti e rapporti con la Svizzera, ma anche di scoprire altri Svizzeri dell'estero.

120 giovani, provenienti da oltre 30 paesi, sono attesi quest'anno nel Giura bernese in occasione dei grandi campi estivi di Prêles. Sono in programma: sport collettivi, nuove attività all'aria aperta ed escursioni per scoprire la regione. Sono pure previsti ateliers creativi, musicali e giornalistici.

Nella valle di Saas, nel canton Vallese, l'OSE organizza un campo particolare. I giovani possono partecipare a un progetto di interesse comune e contribuire a migliorare le condizioni di vita nel villaggio di montagna di Saas-Balen. Naturalmente sono pure previsti divertimenti e momenti di riposo.

L'OSE organizza anche in agosto un soggiorno-avventura che si rivolge ai giovani appassionati di sfide fisiche e psichiche. I partecipanti a questo campo all'aria aperta prendono pure parte all'organizzazione del soggiorno che comprende attività nel bosco, nei corsi d'acqua e in montagna. Durante il soggiorno i giovani sistemeranno essi stessi in luoghi in cui passeranno la notte e prenderanno i loro pasti.

Approfittate della rete dell'OSE

Il numero di giovani che vogliono soggiornare in Svizzera aumenta costantemente di anno in anno. Il servizio dei giovani dell'OSE propone

per questa estate corsi di lingua di due settimane a Zurigo (tedesco), Friburgo e Neuchâtel (francese). Questi corsi sono destinati ai giovani che non hanno, o hanno una scarsa conoscenza, delle lingue nazionali. Le lezioni si svolgono sempre il mattino. L'OSE organizza inoltre un'escursione di una giornata e prevede da tre a quattro pomeriggi da dedicare a escursioni o tempo libero.

Il Servizio dei giovani propone anche agli Svizzeri all'estero programmi individuali in Svizzera. I giovani possono indicarci i campi, i settori professionali, gli orientamenti o gli istituti di formazione, di loro particolare interesse, per poter pianificare il loro soggiorno. Noi proponiamo ai partecipanti consigli personalizzati, li mettiamo in contatto con le scuole, le università, nonché con studenti e organizziamo le visite nelle istituzioni desiderate.

continua a pagina 29



L'ultima prima delle nuove elezioni

La seduta primaverile del Consiglio degli Svizzeri all'estero

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) si è riunito un'ultima volta, nella sua composizione attuale, il 16 marzo 2013 nella sede del Municipio di Berna. I nuovi delegati eletti terranno la loro seduta nel mese di agosto.

Il comportamento delle banche svizzere nei confronti degli Svizzeri all'estero e i vari accordi fiscali che il governo svizzero negozia attualmente con parecchi paesi (FATCA con gli Stati Uniti, convenzione sulle successioni con la Francia) hanno dato luogo ancora una volta a discussioni animate. Nicolas Descoedres, capo della Sezione delle questioni finanziarie del DFAE, ha descritto l'accordo

FATCA ai delegati e in seguito ha risposto alle loro domande. Non ha nascosto, nelle sue risposte, che la Svizzera è sottoposta a forti pressioni nei negoziati e che non è in grado di adottare una posizione di rifiuto, come hanno chiesto alcuni delegati.

Le spiegazioni dell'ambasciatore Ralf Heckner, direttore del Centro di gestione delle crisi (KMZ) della Confederazione, hanno suscitato grande interesse presso i delegati. Ralf Heckner ha dichiarato che l'insicurezza nel mondo sta aumentando e ha concentrato la sua attenzione su tre punti essenziali: l'11 settembre 2001, la primavera araba e la crisi economica. Il personale del KMZ interviene soprattutto in caso di catastrofi naturali, incidenti gravi, pre-

se d'ostaggi e attentati terroristici. Le prese d'ostaggi sono in aumento negli ultimi tempi. Il KMZ organizza formazioni preventive del personale diplomatico e consolare. Ogni antenna della Svizzera all'estero può contare oggi su un dispositivo di crisi, elaborato in collaborazione tra il DFAE e il Dipartimento della difesa. Ralf Heckner ha ricordato che i consigli del DFAE ai viaggiatori (<http://www.eda.admin.ch/consigli>) hanno un ruolo primordiale nella prevenzione. Egli ha pure dichiarato che la questione della partecipazione di vittime di sequestri alle spese di rimpatrio verrà regolata nella Legge sugli Svizzeri all'estero.

B

Dopo 35 anni di intenso lavoro
Peter Müller
lascia ma non
definitivamente



Peter Müller, dell'Africa del Sud, ha partecipato per la prima volta al Consiglio degli Svizzeri all'estero nel 1978 a Einsiedeln. Da allora ha costantemente trasmesso al Consiglio importanti richieste degli Svizzeri all'estero e ha spesso avuto un ruolo decisivo in numerose discussioni. "È giunta l'ora della partenza" ha dichiarato durante la sessione di Berna. La sua successione nel CSE è già stata trovata. L'Africa del Sud sarà rappresentata nei prossimi anni da Marcie Bischof e Hans-Georg Bosch.

Tuttavia Peter Müller desidera restare in contatto con l'OSE e la comunità internazionale degli Svizzeri all'estero. Ha già annunciato che parteciperà al Congresso degli Svizzeri all'estero a Davos. Non si tratta quindi di un addio, ma soltanto di un arrivederci.

91^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero dal 16 al 18 agosto 2013, Centro Congressi, Davos

Il 91^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero che si svolge a Davos avrà per tema principale "La Svizzera di fronte alla globalizzazione". Vi sono attesi partecipanti di grande fama e in particolare la consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf.

Maggiori informazioni e le ultime notizie concernenti il Congresso 2013 su: www.aso.ch/de/angebote/auslandschweizer-kongress.

Riservate fin d'ora questa data nella vostra agenda. Al piacere di vedervi!

Vogliate spedire in primavera 2013 i documenti di iscrizione per il 91° Congresso degli Svizzeri all'estero (16-18.8.2013) a Davos.

Il mio recapito:

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

Paese/NAP/Luogo _____

E-mail: _____



Scrivere in modo leggibile e a carattere stampatello.

I documenti di iscrizione sono disponibili in due lingue tedesco francese (mettere una crocetta nella lingua desiderata).

Vogliate inviare il tagliando compilato a:

Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Communications and Marketing, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna. Fax +41 (0) 31 356 61 01.

Oppure scrivere una e-mail a: communication@aso.ch

Durante il campo invernale dell'AJAS a Capodanno a Lantsch (GR)

Anche un'esperienza sotto un iglu per giovani Svizzeri all'estero

n occasione del campo invernale della Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero, che si è svolto attorno al Capodanno a Lantsch (GR), alcuni giovani coraggiosi, che non temevano il freddo, hanno trascorso la notte in un iglu, costruito con le loro stesse mani.

Prima tappa: preparare

Trovare un posto riparato dal vento, con neve sufficiente e compatta, orientato verso ovest, se possibile con vista. Al centro mettere un bastone, fissarvi una cordicella per determinare il raggio (mezzo diametro) dell'iglu.

Seconda tappa: ritagliare blocchi di neve
Sono necessari circa 50 blocchi. Misure: 60x45x15 centimetri.

I blocchi devono essere possibilmente della stessa grandezza. CONSIGLIO: non tenere i blocchi negli angoli per sollevarli.

Terza tappa:

posare la prima fila dei blocchi dell'iglu

Appianare bene il suolo in modo che i blocchi non affondino con l'aumentare del loro peso. Disporre la prima fila di blocchi e verificare con la cordicella fissata al bastone centrale la forma del cerchio.

Quarta tappa: preparare la prima fila per il seguito della costruzione

Ritagliare la parte superiore dei blocchi in modo che poi si possa formare una spirale (vedi foto). Inginocchiarsi al centro della costruzione e procedere dal basso verso l'alto.

Quinta tappa: costruire

Disporre i blocchi uno a uno in modo da formare una spirale, progredendo verso l'alto. Verificare regolarmente il raggio dell'iglu, per evitare il rischio di vederlo crollare rapidamente.

Sesta tappa:

ritagliare l'entrata con la pala

Scavare l'entrata sotto il muro dell'iglu. Attenzione: lo spigolo superiore esterno dell'entrata deve essere più basso del pavimento interno. Così il calore viene mantenuto nell'iglu. Il modo migliore per riuscirci è quello di scavare un buco profondo sia dall'interno che dall'esterno e poi collegare lo scavo.

Settima tappa: chiudere i buchi e via nel sacco a pelo!

Possono sussistere buchi più o meno importanti fra i blocchi. Per conservare il calore all'interno, questi devono essere chiusi per mezzo di cunei o neve compatta. Ora tutto è pronto per una notte fresca e indimenticabile.

Testo: Simone Riner, Fondazione per i giovani svizzeri all'estero, www.sjas.ch
Fonte: Iglubau, www.iglubauer.ch



L'estate in Svizzera

continua da pagina 27

Queste offerte di formazione possono essere proposte a prezzi vantaggiosi. Infatti un buon numero di famiglie ospitanti, con le quali siamo in contatto, sono pronte a offrire gratuitamente l'alloggio e i pasti ai giovani ospiti durante il loro soggiorno. Del resto questa esperienza è molto arricchente per i giovani. Abbiamo il piacere di proporre al nostro giovane pubblico, nel mese di agosto, un seminario basato sulla comunicazione. Il programma prevede una partecipazione al Congresso degli Svizzeri all'estero a Davos. L'occasione unica di visitare questo celebre luogo di congressi e di villeggiatura, ma anche di incontrare interessanti protagonisti della sfera politica e culturale svizzera. Per maggiori informazioni sulle offerte per i giovani: www.aso.ch

Sempre più giovani vogliono seguire una formazione in Svizzera Una formazione in Svizzera è una cosa da pianificare bene

Un numero crescente di giovani Svizzeri all'estero desiderano seguire una formazione in Svizzera. L'anno scorso il loro numero è fortemente aumentato; le difficoltà economiche di un buon numero di paesi ne sono sicuramente una delle cause. L'Associazione per l'incoraggiamento dell'istruzione dei giovani Svizzeri e delle giovani Svizzere all'estero (AJAS) ha ricevuto circa 800 richieste nel 2012. La direttrice amministrativa dell'AJAS, Fiona Scheidegger, ha tuttavia constatato che i giovani non sono sempre sufficientemente preparati per questa nuova tappa della loro vita. Essa raccomanda costantemente ai giovani e ai loro genitori di prendere contatto il più presto possibile con l'AJAS, poiché è necessario chiarire parecchi punti prima di un soggiorno di studi o di formazione in Svizzera.

Per esempio, le condizioni di ammissione degli Svizzeri all'estero, le esigenze delle università e in particolare il riconoscimento dei diplomi esteri, le possibilità di alloggio, le conoscenze linguistiche o le possibilità di ottenere una borsa. L'AJAS può offrire consigli su tutte queste questioni e fornire contatti se necessario.

Per le assicurazioni e il servizio militare, il sito internet dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero fornisce informazioni dettagliate. Il servizio giuridico dell'OSE vi può anche aiutare. www.aso.ch

Contatto: AJAS, Alpenstrasse 26,
3006 Berna, SVIZZERA
Tel. +41 (0) 31 356 61 04
Fax: +41 (0) 31 356 61 01
www.ajas.ch, ajas@aso.ch



Piazza finanziaria e turismo sono spesso volte criticati

L'immagine della Svizzera all'estero è positiva con qualche riserva

La Svizzera gode sempre di un'immagine positiva all'estero. Parecchi sondaggi e classifiche confermano nel 2012 l'eccellente reputazione di cui beneficia al di là delle sue frontiere, salvo per la piazza finanziaria, che è sempre sotto il fuoco incrociato dei media esteri.

Nel "Nation Brands Index" 2012, che analizza l'immagine di cinquanta paesi, la Svizzera viene classificata all'ottavo posto, progredendo così di un posto rispetto all'anno precedente. Tra i piccoli paesi essa precede la Svezia, l'Olanda, l'Austria e la Nuova Zelanda. Essa viene superata soltanto dagli Stati Uniti, dalla Germania, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dal Canada, dal Giappone e dall'Italia.

La Svizzera deve la sua buona immagine soprattutto alla sua "governance", alla sua democrazia diretta, alla sua qualità di vita e alla sua competitività. Questo risultato riflette anche i dati di parecchie classifiche sulle prestazioni economiche, politiche e sociali. La Svizzera viene percepita come un paese molto innovativo e competitivo grazie all'efficacia della sua gestione e del suo contesto regolamentatorio, della qualità del suo sistema educativo e dell'eccellenza delle sue infrastrutture. Essa viene pure sempre apprezzata come destinazione turistica, anche se i prezzi elevati che vi sono praticati rovinano un po' il quadro generale.

Forte presenza della Svizzera nei media

I media stranieri sono piuttosto critici e spesso negativi nei confronti della Svizzera, il che contrasta con la sua immagine positiva e le sue prestazioni. I media si interessano soprattutto della sua piazza finanziaria, dell'attività delle sue grandi banche o della politica monetaria della sua Banca Nazionale. Per questi motivi la Svizzera, nel 2012, era più presente nei media stranieri rispetto a paesi come l'Austria o la Svezia.

Gli articoli sul turismo, i prodotti di qualità e di lusso, nonché la democrazia diretta sono molto meno numerosi, ma generalmente positivi. La stampa estera si preoccupa meno della Svizzera quando si tratta di sport, di ricerca, di innovazione e di cultura. Fanno eccezione alcuni grandi titoli dedicati a personalità come Roger Federer, a progetti di ricerca innovativi delle scuole politecniche federali di Zurigo e Losanna e a prestigiosi festivals e saloni come Art Basel.

È qui che interviene Presenza Svizzera. Nell'ambito della comunicazione internazio-



nale essa si preoccupa in particolare di una migliore considerazione in futuro di settori che, benché abbiano suscitato un'eco positiva, finora hanno attirato minori attenzioni. Essa conta per questo in particolare sul sostegno degli Svizzeri all'estero. Essa vuole consolidare il contatto con loro, poiché si tratta di messenger importanti per la Svizzera. Infatti la loro esperienza personale permette loro una migliore valutazione dell'immagine della Svizzera all'estero.

Immagine premiata del concorso fotografico della Quinta Svizzera

Per avviare questo miglior dialogo, Presenza

Svizzera ha lanciato in dicembre un concorso fotografico volto a meglio conoscere la vita della Quinta Svizzera. "Come si manifesta la vostra identità svizzera all'estero?" Gli Svizzeri all'estero sono stati sollecitati a inviare fotografie che illustrano la loro vita nei paesi dove risiedono e la loro identità svizzera. Formata da collaboratori di Presenza Svizzera e dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), la giuria ha dovuto compiere una scelta tra un ampio panorama di impressioni personali e di sguardi sulla vita all'estero. Essa ha selezionato dieci fotografie che possono essere viste su SwissCommunity.org, la piattaforma on



line e la rete sociale dell'OSE. I membri di SwissCommunity.org hanno scelto la loro foto preferita a fine gennaio 2013. Le tre foto premiate vengono dalla Bulgaria, dal Canada e dal Cile e sono state messe in rete sul sito web ufficiale di Presenza Svizzera. Le dieci fotografie selezionate possono essere utilizzate come cartolina postale elettronica per mezzo del sito internet swissworld.org.

Le foto selezionate e l'analisi dell'immagine della Svizzera all'estero nel 2012 su: www.eda.admin.ch/praesenzschweiz

Cartoline postali elettroniche:
www.swissworld.org/postkarten

Cartoline postali dall'alto in basso dalla pagina di fronte: Tania Fricker, François Montandon, Eveline Sperry.



Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda



Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae



Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero

www.dfae.admin.ch/itineris

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale i vostri indirizzi e-mail e il numero di telefono cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta

Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potete in ogni momento leggere e scaricare il numero attuale di "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it

"Gazzetta Svizzera" viene inviata gratuitamente per posta elettronica o in versione cartacea a tutti gli Svizzeri in Italia registrati presso l'ambasciata o un consolato generale.

Iniziative popolari

Nessuna nuova iniziativa era prevista al momento della chiusura redazionale di questo numero. La lista delle iniziative attuali è disponibile sul sito web della Cancelleria federale.

La lista completa è disponibile sul sito web della Cancelleria federale www.bk.admin.ch: Attualità / Elezioni e votazioni / Iniziative in sospeso

Elezioni e votazioni

Il 9 giugno 2013 i seguenti progetti saranno posti in votazione:

- Iniziativa popolare del 7 luglio 2011 "Elezione popolare del Consiglio federale" (FF 2012 8901);
- Modifica del 28 settembre 2012 della Legge sull'asilo (LAsi) (Modifiche urgenti della Legge sull'asilo RO 2012 5359, FF 2012 7647)

Per maggiori informazioni su questi progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, prese di posizione dei partiti, ecc.), consultate www.ch.ch/abstimmungen

Altre date per le votazioni per il 2013: 22 settembre e 24 novembre

Responsabile delle pagine d'informazione ufficiali del DFAE:

Jean-François Lichtenstern, Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365 – www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch



Indirizzi delle rappresentanze Svizzere in Italia

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)

Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)

Fax: 06 808 08 71 (Consolato)

E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch

Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circonscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO

Tel.: 02 777 91 61

Fax: 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/milano

Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto

NUOVO INDIRIZZO:

Consolato a CATANIA

Consolato di Svizzera

Via Morgioni 41

95027 San Gregorio di Catania (CT)

Tel. 095 38 69 19

Fax 095 38 69 19

Cell. 347 593 97 98

e-mail: catania@honrep.ch

Congresso del Collegamento Svizzero in Italia a Bergamo il 18 - 19 maggio

La partecipazione ai lavori
del sabato pomeriggio
su "Il ruolo della 5^a Svizzera
nel mondo"
è aperta a tutti.

Come rinunciare all'invio di «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o ci telefonano chiedendo di voler rinunciare all'invio di uno o più esemplari per famiglia della "Gazzetta Svizzera". Questa volontà di evitare sprechi ci fa molto piacere.

A tal proposito desideriamo far presente che esiste la possibilità di ricevere la Gazzetta Svizzera via e-mail compilando il tagliando sottostante e inviandolo al consolato svizzero di competenza.

Se si decide di non voler più ricevere la Gazzetta Svizzera e pertanto richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario, occorre prima ricordare che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo d'informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento per tutti gli immatricolati di una rappresentanza. Ogni cittadino svizzero ha diritto al proprio esemplare. Inoltre uno Svizzero all'estero non può far valere il fatto di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo riguardano, se pubblicati sulla Gazzetta Svizzera.

Per questo motivo, il proprio nome può essere radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera solo se lo si richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se quindi non si desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, invitiamo a restituire **alla rappresentanza presso la quale si è immatricolati** il tagliando allegato debitamente datato e firmato, contrassegnando con una crocetta una delle caselle seguenti:

Chiedo di ricevere la Gazzetta Svizzera al seguente indirizzo e-mail (si prega di scrivere in stampatello grazie)

Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione.

Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione a mio nome poiché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea posso comunicare in qualsiasi momento la mia decisione alla rappresentanza svizzera presso la quale sono immatricolato e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di:

Roma

Milano

Rinuncia all'invio della Gazzetta Svizzera

Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»

con il proprio Nome e Indirizzo

LUOGO: _____

DATA: _____ FIRMA: _____